

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
(2021-2023)**

Roma, 29.3.2021

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA
TRASPARENZA (2021-2023)

(Istituto Luce – Cinecittà S.r.l.)

Dott.ssa Annalisa De Simone

Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

_____FIRMATO_____

Sommario

1. PREMESSA	4
2. L'ANALISI DEL CONTESTO:	6
2.1 IL CONTESTO NORMATIVO.....	6
2.2 IL CONTESTO ESTERNO.....	9
2.3 IL CONTESTO INTERNO.....	11
2.4 GLI ATTORI COINVOLTI NEL PROCESSO.....	15
i. L'AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE.....	15
ii. IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA	15
iii. I REFERENTI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA.....	18
iv. GLI ASSISTENTI DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	18
v. L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE.....	19
vi. I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE E I COLLABORATORI DELL'AMMINISTRAZIONE.....	19
vii. I SOGGETTI TERZI	20
3. LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN ISTITUTO LUCE – CINECITTÀ	21
3.1 I CRITERI DI REDAZIONE.....	21
3.2 IL MODELLO DI <i>GOVERNANCE</i>	22
i. Assemblea dei Soci	23
ii. Consiglio di Amministrazione.....	23
iii. Collegio Sindacale.....	23
iv. Società di revisione	23
v. Controllo della Corte dei Conti	23
3.3 LA MAPPATURA DEI PROCESSI.....	23
a. Identificazione dei processi.....	25
b. Descrizione dei processi.....	26
c. Rappresentazione dei processi.....	56
3.4 IDENTIFICAZIONE DELLE AREE A RISCHIO	61
4. VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO.....	81
4.1 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	81
i. La probabilità del fenomeno corruttivo	83
ii. Il Sistema di Controllo Interno	83

4.2 LA MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO	85
5. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO.....	107
5.1 MISURE DI CARATTERE GENERALE	107
a. Regole di comportamento, principi generali applicabili e misure per la prevenzione della corruzione ..	107
b. Trasparenza amministrativa	108
c. Whistleblowing.....	108
d. Monitoraggio delle misure.....	109
e. Flussi informativi.....	109
f. Formazione	110
g. Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità:	111
h. Sistema disciplinare.....	111
5.2 MISURE DI CARATTERE SPECIALE.....	111
a. Segregazione delle funzioni e articolazione delle competenze	111
b. Regolamento Acquisti.....	112
c. Patti di integrità negli affidamenti.....	112
6. GESTIONE DELLA TRASPARENZA E DELL' INTEGRITA'.....	112
6.1 PREMESSA	112
6.2 OBIETTIVI STRATEGICI E SPECIFICI IN MATERIA DI TRASPARENZA	113
6.3 MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI <i>STAKEHOLDER</i>	114
6.4 GIORNATE DELLA TRASPARENZA	114
6.5 GESTIONE DEI <i>FEEDBACK</i> PER LA DEFINIZIONE DI OBIETTIVI SPECIFICI	114
6.6 POSTA ELETTRONICA E POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC).....	115
6.7 IL PROCESSO DI GESTIONE DELLA TRASPARENZA.....	115
7. GLI OBIETTIVI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA PER IL 2021	116

1. PREMESSA

La Legge n. 190/2012 si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione.

A fronte della pervasività del fenomeno si è, infatti, ritenuto di incoraggiare strategie reali ed efficaci di contrasto attraverso strumenti ed istituti giuridici divulgatori e programmatici.

Gli accordi internazionali, ed in particolare la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC), adottata a Merida dall'Assemblea Generale il 31 ottobre 2003 e ratificata dallo Stato italiano con la Legge n. 116/2009 delineano chiaramente un orientamento volto a rafforzare le prassi a presidio dell'integrità del pubblico funzionario e dell'agire amministrativo.

In questo contesto il sistema di prevenzione della corruzione e di promozione dell'integrità in tutti i processi e le attività pubbliche, a ogni livello di governo, sulla base dell'analisi del rischio corruttivo nei diversi settori e ambiti di competenza, si configura come necessaria integrazione del regime sanzionatorio stabilito dal codice penale per i reati di corruzione, nell'ottica di garantire il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, di rendere trasparenti le procedure e imparziali le decisioni delle amministrazioni.

La Legge n. 190/2012, con cui è stata data attuazione nel nostro ordinamento alla Convenzione di Merida, non contiene una definizione di "*corruzione*". Tuttavia, da alcune norme e dall'impianto complessivo della legge è possibile evincere un significato ampio di corruzione a cui si riferiscono gli strumenti e le misure previsti dal Legislatore.

Pertanto, l'A.N.A.C., anche in linea con la nozione accolta a livello internazionale, ha ritenuto che, poiché la Legge n. 190/2012 è finalizzata alla prevenzione e, quindi, alla realizzazione di una tutela anticipatoria, debba essere privilegiata un'accezione ampia del concetto di corruzione, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito, al fine di ottenere vantaggi privati.

Al termine "*corruzione*" è attribuito, dunque, un significato più esteso di quello strettamente connesso con le fattispecie di reato disciplinate negli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice Penale (ipotesi di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari), tale da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione (disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice Penale), ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso

in cui rimanga a livello di tentativo. In questo documento, pertanto, si fa riferimento ad un'accezione ampia del concetto di corruzione, che comprende, come specificato nel PNA 2017 *«le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati»*.

Ad acquisire rilevanza, per l'Autorità Nazionale Anti Corruzione, non sono solamente le fattispecie con rilevanza penale, ma anche tutte quelle situazioni in cui *«a prescindere dalla rilevanza penale venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa "ab externo", sia che tale azione abbia successo, sia nel caso che rimanga a livello di tentativo»*.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Anticorruzione n. 190/2012, recante *«Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione»*, tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ed aggiornare, entro il 31 gennaio di ogni anno (salvo proroghe), il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Il Piano, ai sensi della normativa suddetta, ha nel dettaglio la funzione di:

1. individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione,
2. prevedere, per le attività individuate ai sensi del punto 1), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
3. prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi del punto 1), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
4. monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
5. monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione od erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Ente;
6. individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
7. creare un collegamento tra corruzione - trasparenza - *performance* nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale";

8. definire le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai settori in cui si articola l'ente.

Effettuata tale doverosa premessa si evidenzia in questa sede che, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il Consiglio dell'Autorità nella seduta del 2 dicembre 2020 ha ritenuto opportuno differire al 31 marzo 2021 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione dei Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021-2023, al fine di consentire ai RPCT di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse all'elaborazione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

2. L'ANALISI DEL CONTESTO:

2.1 IL CONTESTO NORMATIVO

La Legge 190/2012 recepisce le indicazioni delle Convenzioni ratificate dall'Italia e prevede un sistema organico di prevenzione della corruzione, nella sua accezione più ampia, articolato su due livelli:

1. nazionale, con l'emanazione del Piano Nazionale Anticorruzione ("PNA");
2. decentrato, con l'adozione da parte di ogni Pubblica Amministrazione, su proposta del RPCT, del Piano, sulla base delle indicazioni fornite nel PNA stesso e nei decreti attuativi.

Con delibera CiVIT n.72/2013, su proposta del Dipartimento della funzione pubblica, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha pubblicato il Piano Nazionale Anticorruzione 2013 (PNA 2013, ai sensi dell'art. 1, comma 2 lett. b) della L. 190/2012 chiedendo alle singole Amministrazioni di:

- nominare il RPCT;
- definire il Piano, che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, unitamente a procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 39/2013, recante "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico*" è stato previsto un ulteriore meccanismo di prevenzione della corruzione per evitare accordi illeciti e conflitti di interesse negli uffici pubblici, nonché scongiurare le cause di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi nelle Pubbliche Amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Con Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 (PNA 2015), ANAC ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del precedente PNA, definendo maggiormente i ruoli dei soggetti interni coinvolti nel processo di adozione del Piano, puntualizzando le diverse fasi del processo di gestione del rischio di corruzione, ma soprattutto approfondendo nella parte speciale l'area di rischio relativa ai contratti pubblici.

Successivamente l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con Determina n. 831 del 3 agosto 2016, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA 2016), con il quale ANAC ha fornito importanti chiarimenti rispetto ai contenuti del precedente PNA e del D. Lgs. 97/2016.

In particolare, per effetto del D. Lgs. 97/2016, è stato soppresso il riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.), prevedendo invece la necessità di individuare le modalità di attuazione della trasparenza non più in un separato atto, ma come parte integrante del P.T.P.C., al cui interno, in una apposita sezione, vanno dunque indicati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, oltre alle soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dalla normativa vigente.

L'art. 2-bis, comma 2, del D. Lgs. 33/2013, così come modificato dal D. Lgs. 97/2016, ha stabilito, inoltre, che le società in controllo pubblico applichino la medesima disciplina sulla trasparenza prevista per le Pubbliche Amministrazioni, con riguardo sia all'organizzazione sia all'attività svolta, *“in quanto compatibile”*.

Dal Decreto suddetto si evince che il concetto di trasparenza, strettamente correlato all'integrità, è uno strumento cardine atto a garantire il rispetto dei principi di imparzialità e buon andamento affermati dalla Costituzione, consentendo un controllo pubblico (*public scrutiny*) su:

- il leale e corretto esercizio del potere pubblico;
- il responsabile perseguimento delle funzioni istituzionali;
- l'efficace ed efficiente utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza rende la Pubblica Amministrazione più fruibile ai cittadini e alle imprese e si configura come garanzia di accessibilità totale alle amministrazioni pubbliche.

Successivamente, con Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, ANAC ha approvato in via definitiva l'Aggiornamento 2017 al PNA.

Successivamente l'Autorità ha deliberato (delibera n. 1074 del 21 novembre 2018) il Piano Nazionale Anticorruzione 2018, apportando numerosi chiarimenti in ambiti specifici.

Infine all'esito di un'ampia consultazione pubblica, l'Autorità nazionale anticorruzione ha pubblicato il nuovo Piano nazionale anticorruzione (PNA) per il triennio 2019-2021.

Con l'intento di agevolare il lavoro delle amministrazioni, tenute a recepire nei loro Piani anticorruzione le indicazioni contenute nel PNA, l'ANAC ha deciso di intraprendere un percorso nuovo: rivedere e consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e oggetto di appositi atti regolatori.

L'obiettivo è di rendere il PNA uno strumento di lavoro utile per chi, a vari livelli, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione. È emersa infatti la necessità di adeguare gli indirizzi contenuti nei precedenti PNA alle novità legislative intervenute, tenendo altresì conto degli orientamenti maturati in sede consultiva e di vigilanza che sono anche stati oggetto di appositi atti regolatori.

Si intendono, in altri termini, superate le indicazioni fornite nelle Parti generali dei PNA e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati. Il PNA 2019-2021 contiene rinvii continui a delibere dell'Autorità che, ove richiamate, si intendono parte integrante del PNA stesso.

Il PNA consta di tre allegati. Il primo contiene indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo. Il secondo si riferisce alla rotazione ordinaria. Il terzo attiene, invece, riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Le ragioni di fondo che hanno guidato tale scelta sono, oltre a quella di semplificare il quadro regolatorio al fine di agevolare il lavoro delle amministrazioni e il coordinamento dell'Autorità, quelle di contribuire ad innalzare il livello di responsabilizzazione delle pubbliche amministrazioni a garanzia dell'imparzialità dei processi decisionali.

Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. (la "Società") fa riferimento, nella stesura del proprio P.T.P.C.T., oltre ai PNA sopra descritti, per quanto efficaci, alle delibere:

- n. 833 del 3 agosto 2016 recante Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del RPCT, nonché attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili ed incompatibili;
- n. 1310 del 28 dicembre 2016 recante Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016;
- n. 241 dell'8 marzo 2017 contenente Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 15
- n. 1134 dell'8 novembre 2017, recante Linee guida attuative della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli Enti pubblici economici.

2.2 IL CONTESTO ESTERNO

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, allo tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

In particolare, l'analisi del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio o del settore specifico di intervento (ad esempio, cluster o comparto) nonché delle relazioni esistenti con gli *stakeholder* e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione, favorendo eventualmente il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

In altri termini, la disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione può essere sottoposta costituisce un passaggio essenziale nel valutare se, e in che misura, il contesto, territoriale o settoriale, di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale.

Il contesto generale in cui Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. opera è definito principalmente dalle caratteristiche demografiche, economiche, tecnologiche e sociali del territorio italiano in particolare, ma anche internazionale, dove si trovano i principali *competitor* e *stakeholder* di riferimento del mondo del cinema, dalla produzione, alla promozione, incluso il mercato degli eventi e il settore museale.

Il decreto legislativo n. 150 del 2009 e ss.mm.ii., nel disciplinare la rendicontazione della *performance*, ha coinvolto in maniera significativa gli *stakeholder*, definiti dalla delibera della CiVIT n. 89/2010, come “*qualsiasi gruppo o individuo che può influenzare o essere influenzato dall'ottenimento degli obiettivi da parte dell'organizzazione stessa*”.

Occorre precisare che all'interno dell'attività svolta da Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. S.r.l. convivono due esigenze in capo al medesimo centro di interessi, la prima di tutela di un interesse pubblico di conservazione del patrimonio culturale e, la seconda, di tutela dell'interesse privato mirato all'attività imprenditoriale; pertanto ipotizzare un'analisi del contesto che non tenga conto di entrambe le caratteristiche risulterebbe limitante e potrebbe restringere il respiro dell'indagine accostandolo ad una Pubblica Amministrazione “*ordinaria*”.

Ebbene, la diffusione assunta dal fenomeno corruttivo, i costi – diretti e indiretti – che la Corte dei Conti ha stimato in diversi miliardi di euro, ai quali si aggiungono altri costi economici connessi ai ritardi nella definizione delle pratiche amministrative e al cattivo funzionamento degli apparati pubblici e dei meccanismi previsti a presidio degli interessi collettivi che ne derivano, nonché il

conseguente impatto particolarmente gravoso sulla crescita del Paese, il prodursi di situazioni di alterazione della libera concorrenza unitamente alla violazione dei precetti costituzionali di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione, hanno imposto al Legislatore un intervento volto all'elaborazione di misure di natura extra-penale, finalizzate a svolgere una funzione di prevenzione operando sul terreno prevalentemente amministrativo, intervento che incide e si riverbera all'interno di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. nella duplice natura pubblicistica e imprenditoriale.

La presenza di criminalità organizzata, la scarsa percezione di sicurezza, la numerosità di reati contro la pubblica amministrazione e l'elevata percezione della corruzione nel territorio di riferimento portano a suggerire una generalizzata esposizione al rischio corruttivo.

Ciò, quindi, si deve tradurre con una maggiore attenzione nella gestione delle proprie attività e, di conseguenza, nella messa in atto di un efficace sistema di prevenzione della corruzione.

La corruzione, infatti, può manifestarsi sia nella sua forma più conosciuta, sia in termini di potenziale commistione con l'attività amministrativa, che può sfociare anche nella cosiddetta *maladministration*.

A tal proposito, particolare riguardo dovrebbe essere posto nelle attività che richiedono un'interazione con soggetti esterni. Non a caso, tra i principali processi risultati maggiormente esposti al rischio corruttivo si annoverano quelli che riguardano i rapporti con l'esterno (es. la concessione di contributi, i processi dell'area Contratti, nomina e conferimenti incarichi).

In base alla relazione triennale pubblicata a Gennaio 2020 l'Istat ha rilevato che fra agosto 2016 e agosto 2019 sono state 117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione spiccate dall'Autorità giudiziaria in Italia e correlate in qualche modo al settore degli appalti: esemplificando è quindi possibile affermare che sono stati eseguiti arresti ogni 10 giorni circa. Si tratta in ogni caso di una approssimazione per difetto rispetto al totale, poiché ordinanze che *ictu oculi* non rientravano nel perimetro di competenza dell'ANAC non sono state acquisite nel campione statistico.

In linea con questa cadenza temporale sono anche i casi di corruzione emersi analizzando i provvedimenti della magistratura: 52, ovvero uno a settimana (solo a considerare quelli scoperti).

A essere interessate sono state pressoché tutte le regioni d'Italia, a eccezione del Friuli Venezia Giulia e del Molise. Ciò non implica che queste due regioni possano considerarsi immuni, ma semplicemente che non vi sono state misure cautelari nel periodo in esame.

Il 74% delle vicende (113 casi) ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell'ingente volume economico. Il restante 26%, per un totale di 39 casi, è composto da ambiti di ulteriore tipo (procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, ecc.).

Il quadro complessivo che emerge dal rapporto testimonia che la corruzione, benché all'apparenza

scomparsa dal dibattito pubblico, rappresenta un fenomeno radicato e persistente, verso il quale tenere costantemente alta l'attenzione. Al tempo stesso, occorre rilevare come la prevalenza degli appalti pubblici nelle dinamiche corruttive giustifichi la preoccupazione nei confronti di meccanismi di *deregulation* quali quelli di recente introdotti, verso i quali l'ANAC ha già manifestato perplessità.

Ad ogni modo, a partire dall'approvazione della legge Severino (2012), gli interventi in materia sono stati numerosi e proficui. I vari istituti introdotti nell'ordinamento, il progressivo inasprimento delle pene e, da ultimo, la possibilità di estendere le operazioni sotto copertura anche ai delitti contro la Pubblica Amministrazione sono stati utili nel contrasto e nel ripristino della legalità.

La sfida rappresentata dalla corruzione è tuttavia di entità tale da richiedere un armamentario variegato, non limitato alla sola repressione. Il numero esiguo di casi scoperti rispetto al totale, come riconosciuto dalla dottrina, conferma del resto la necessità di agire in una logica di sistema che prescindano dall'aspetto strettamente patologico.

La varietà delle forme di corruzione e dei settori di potenziale interesse impone di ricorrere a un'azione combinata di strumenti preventivi e repressivi, che possano operare secondo comuni linee di coordinamento ed integrazione.

L'indispensabilità della prevenzione quale strumento aggiuntivo (ma nient'affatto alternativo) rispetto alla sanzione penale risulta del resto rafforzata proprio dalle evidenze del rapporto. Si pensi, a titolo di esempio, alla predominanza dell'apparato burocratico negli episodi di corruzione, che comprova l'assoluta utilità di prevedere adeguate misure organizzative (*in primis* in tema di conflitti d'interesse e rotazione periodica del personale) che riducano a monte i fattori di rischio.

2.3 IL CONTESTO INTERNO

Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. è la società pubblica che opera come braccio operativo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali la cui missione è il sostegno alla cinematografia italiana.

La società nasce nel Novembre del 2011 a seguito del Decreto Legge 6 luglio. 2011 n. 98 convertito nella Legge n. 111 del 15 Luglio 2011 che ha previsto la messa in liquidazione di Cinecittà Luce S.p.A. dopo il trasferimento di funzioni e risorse umane, patrimoniali e strumentali alla neo-costituita società e al Mi.B.A.C.

Nelle more di emanazione del decreto attuativo di trasferimento, Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. ha provveduto a stipulare apposita convenzione con Cinecittà Luce S.p.A. ai fini del perseguimento degli obiettivi attribuiti prevedendo quindi l'utilizzo del personale di Cinecittà Luce S.p.A. e delle

relative risorse patrimoniali e strumentali. Il decreto attuativo di trasferimento è stato emanato il 24 aprile 2013.

La società svolge oggi attività di tutela, conservazione, restauro e riconversione alle più recenti tecnologie, di tutto il patrimonio fotocinematografico d'archivio e documentaristico, anche mediante l'acquisizione diretta e/o in convenzione, di altri fondi d'archivio pubblici e privati cui garantire le medesime attività e tutele. Ciò anche al fine di garantire la massima diffusione e fruizione, secondo le modalità e tecnologie ritenute più idonee, dal patrimonio fotocinematografico nazionale e con l'obiettivo ulteriore di massimizzare lo sfruttamento commerciale in Italia e all'estero. Inoltre, in considerazione dell'obiettivo di diffondere il più possibile la produzione cinematografica italiana nel mercato nazionale ed estero, Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. svolge anche le seguenti attività:

- diffusione dei materiali cinematografici contenuti nell'archivio storico, tramite organizzazione di attività promozionali e dei materiali didattici, in particolare nei confronti di scuole ed università;
- valorizzazione del materiale d'archivio, tramite partecipazione a gare, per la realizzazione di allestimenti in spazi espositivi, siti archeologici, musei, tramite proiezione di filmati, esposizione di materiale fotografico, nonché la realizzazione di opere editoriali;
- distribuzione di film, opere prime e seconde di lungometraggio e cortometraggi tramite partecipazione a festival cinematografici internazionali e accordi con le sale cinematografiche per una maggiore diffusione al pubblico; a tal fine la società può anche stipulare accordi con enti pubblici e privati per incrementare le fonti di finanziamento a copertura delle suddette attività; nell'ambito della distribuzione del prodotto cinematografico all'estero, Istituto Luce – Cinecittà S.r.l., darà massimo risalto e visibilità ai grandi maestri della cinematografia italiana ed avviando in via sperimentale, azioni di promozione rivolta anche ad autori emergenti;
- produzione e diffusione di documentari anche tramite lo sfruttamento del materiale d'archivio a disposizione;
- organizzazione di incontri professionali inerenti le principali novità sul cinema e l'audiovisivo, sviluppo di nuove tecnologie digitali, anche tramite accordi diretti con operatori italiani ed esteri.

Inoltre Istituto Luce – Cinecittà S.r.l., all'interno del *Creative Europe Desk Italia*¹ gestisce insieme con il MIBAC gli Uffici *Media* di Roma, Torino e Bari, fornendo consulenza e informazioni agli operatori

¹ Il *Creative Europe Desk Italia* è coordinato dal Segretariato Generale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali ed è formato dall'Ufficio Cultura (ex Cultural Contact Point Italy), responsabile del Sottoprogramma Cultura, e dagli Uffici *Media* di Roma e di Torino (rispettivamente ex MEDIA Desk Italia e ex Antenna MEDIA Torino per il periodo 1996-2013), oltre a quello di Bari aperto nel luglio 2014, attualmente responsabili del Sottoprogramma Media.

del settore sul Sottoprogramma MEDIA, diffondendo ogni informazione – in particolare attraverso il proprio sito *web*, la *e-newsletter* e i *social network* – riguardo alla vita e alle attività del Sottoprogramma MEDIA, nonché organizzando Creative Europe MEDIA Info Days volti ad assicurare la promozione di MEDIA e a facilitare l’accesso ai sostegni comunitari, anche al fine di favorire occasioni di networking tra i professionisti europei.

In aggiunta a quanto sopra, nell’ambito dell’attività di supporto e complementari al MiBAC, e in conformità con quanto previsto dalla Legge 111/2011, dall’atto di indirizzo del 17.05.2016 e dalla relativa Convenzione, la Società è stata individuata come il soggetto responsabile della gestione dei Fondi Cinema (D.L. n.28 del 22.01.2004 e successive modificazioni) a partire dal 1° novembre 2016.

In estrema sintesi, l’attività del soggetto gestore, consiste principalmente nella:

- gestione delle attività di verifica preliminare delle pratiche;
- gestione dei rapporti con i beneficiari (sottoscrizione dei contratti, gestione di comunicazioni ed invio di documentazione, gestione dei rientri, etc.);
- erogazione dei contributi secondo le varie tempistiche previste dal D.L. per ciascuna linea di contributo;
- rendicontazione periodica al MiBAC sullo stato di avanzamento delle erogazioni e sull’utilizzo del Fondo;
- rendicontazione annuale della contabilità speciale.

A tal proposito, la Società si è dotata di un nuovo *software* (Gestione Fondi Cinema – GFC) appositamente dedicato alla gestione in *back-end* che consente la gestione dei documenti e la loro archiviazione, la gestione delle erogazioni e dei proventi a recupero dei contributi erogati per la produzione, oltre alla reportistica necessaria per le verifiche e i controlli. Parallelamente, è stato integrato il sistema contabile per poter accogliere le scritture relative alla Gestione Fondi Cinema, sì da poter distinguere l’ordinaria amministrazione della Società. Si è altresì provveduto alla predisposizione di un *team* di lavoro (unità operative) dedicato allo svolgimento delle attività delle pratiche relative a tutte le varie linee di contributo in essere ad oggi (sviluppo sceneggiature; produzione, distribuzione ed esportazione; esercizio c/capitale e c/interessi; industrie tecniche; progetti speciali; contributi percentuali incassi).

Inoltre, in data 3 luglio 2017 è stato sottoscritto tra Istituto Luce – Cinecittà S.r.l., quale cessionaria, e Cinecittà Studios S.p.A., quale cedente, l’atto di cessione del ramo d’azienda (la “**Cessione del Ramo d’Azienda**”) comprendente, *inter alia*, le attività di produzione televisiva/cinematografica nei

teatri di posa di Cinecittà, di produzione esecutiva, di post-produzione televisiva e/o cinematografica (condotte tramite la controllata Cinecittà Digital Factory S.r.l.), nonché le attività relative alla realizzazione del c.d. progetto di sviluppo immobiliare di Cinecittà e del progetto di sviluppo e *placement* del marchio “Cinecittà” e, inoltre, le attività attinenti gli eventi, la mostra permanente “Cinecittà Si Mostra” e il “Caffè di Cinecittà” (condotte tramite la controllata Cinecittà District Entertainment S.r.l.) (il “**Ramo d’Azienda**”).

Nei mesi successivi dell’anno 2017, secondo quanto previsto dalla Cessione del Ramo d’Azienda, è stata condotta l’operazione di fusione per incorporazione di Cinecittà District Entertainment S.r.l. e Cinecittà Digital Factory S.r.l. nella Società e in data 15 novembre 2017 è stato sottoscritto il relativo atto di fusione.

In virtù della suddetta Cessione del Ramo d’Azienda, in aggiunta alle attività già svolte e tuttora in corso di conduzione, si sono aggiunte le seguenti attività di gestione:

- a. affitto di teatri e locali accessori per le produzioni audiovisive;
- b. costruzioni di scenografie;
- c. servizi di produzione esecutiva (affiancamento amministrativo e fiscale di produzioni estere);
- d. gestione commerciale del marchio “Cinecittà”;
- e. progetto di sviluppo immobiliare del comprensorio di Cinecittà;
- f. servizi di post-produzione digitale e audio;
- g. attività museale (“Cinecittà Si Mostra” e il “Museo Italiano dell’Audiovisivo e del Cinema – MIAC”);
- h. gestione del “Caffè di Cinecittà” e del *bookshop* annesso;
- i. organizzazione di eventi all’interno di Cinecittà.

Il 30 ottobre 2019 è stato presentato il MIAC – Museo Italiano dell’Audiovisivo e del Cinema, installato presso il medesimo complesso immobiliare di Cinecittà, su un’area di 1650 metri quadri, nell’edificio un tempo sede del Laboratorio di Sviluppo e Stampa. Tale Museo è incentrato sul Cinema, sulla Televisione, sugli Archivi e sulle nuove tecnologie digitali, secondo un percorso logico e storico, raccontati in una dimensione multimediale, immersiva, espositiva ed esperienziale.

Inoltre, secondo le disposizioni del DPCM dell’8 gennaio 2020 – modificato dal DPCM del 21 settembre 2020 –, l’atto di indirizzo del 30 marzo 2020, emanato dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, concernente gli obiettivi strategici della Società da realizzarsi nell’anno 2020 e per il triennio 2020-2022, ha assegnato alla medesima Società l’attività di supporto alla Direzione generale Cinema e audiovisivo nella implementazione e tenuta del Registro pubblico delle opere cinematografiche e audiovisive (istituito dall’art. 32, comma 1, della L. 220/2016), attraverso

la realizzazione di un portale telematico e la dematerializzazione di tutta la documentazione afferente il Pubblico Registro Cinematografico presso la SIAE.

2.4 GLI ATTORI COINVOLTI NEL PROCESSO.

i. L'AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE

In attuazione dell'art. 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione e ai sensi della Convenzione penale sulla corruzione di Strasburgo, la Legge 190/2012 (art. 1, comma 1), individua, in ambito nazionale, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, nonché gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Ai sensi dell'art. 1, comma 2 della suddetta legge, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (di cui all'art. 13 del D.Igs. 150/2009 e ss.mm,ii.) opera quale Autorità Nazionale Anticorruzione e svolge funzioni consultive, di vigilanza e di controllo. In particolare, tra l'altro (cfr. art. 1, comma 2):

- approva il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- analizza le cause e i fattori della corruzione ed individua gli interventi che ne possano favorire la prevenzione e il contrasto;
- esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle Pubbliche Amministrazioni per il rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa;
- riferisce al Parlamento presentando entro il 31 dicembre di ogni anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

ii. IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La figura del RPCT è stata istituita dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 che stabilisce che ogni amministrazione approvi un PTPC che valuti il livello di esposizione degli uffici al rischio e indichi gli interventi organizzativi necessari per mitigarlo.

L'art 1, co. 7, l. 190/2012, stabilisce che il RPCT è individuato dall'organo di indirizzo, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

Il RPCT svolge i compiti di cui alle previsioni della legge n. 190/2012:

1. predisporre il PTPCT e lo sottopone all'Organo di indirizzo per la necessaria approvazione (art. 1, co. 8, l. 190/2012);
2. segnala all'organo di indirizzo e all'OIV le “disfunzioni” inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, co. 7, l. 190/2012);
3. vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività ivi individuate (art. 1, co. 9, lett. c), l. 190/2012);
4. verifica l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
5. verifica, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione (art. 1, co. 10, l. 190/2012);
6. definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione (art. 1, co. 10, l. 190/2012);

Ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L. 190/2012, in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza risponde ai sensi dell'articolo 21 del D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii. nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a. di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui all'art. 1, comma 5, della L. 190/2012 e di aver osservato le prescrizioni di cui all'art. 1, commi 9 e 10;
- b. di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano. La sanzione disciplinare a carico del R.P.C.T. non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi (cfr. art. 1, comma 13). In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza risponde ai sensi dell'articolo 21 del D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii. nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare (cfr. art. 1, comma 14).

Il ruolo ed il potere del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), sono stati oggetto, nel corso del 2018 e del 2019, di una serie di interventi da parte dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione che si sono concretizzati:

- nella Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 che contiene indicazioni interpretative ed operative riferite ai poteri di verifica, controllo e d'istruttoria del RPCT nel caso rilevi o gli vengano segnalati casi di presunta corruzione. I poteri di vigilanza e controllo del RPCT sono stati delineati come funzionali al ruolo principale che il legislatore gli assegna che è quello di predisporre adeguati strumenti interni all'Amministrazione di appartenenza per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione): detti tali poteri si inseriscono e vanno coordinati con quelli di altri organi di controllo interno al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni, l'intero sistema di controlli anche al fine di contenere fenomeni di "*maladministration*";
- nel Piano Nazionale Anticorruzione 2018 che, oltre a fornire il riepilogo delle disposizioni normative inerenti il RPCT (Allegato 2), dedica un'ampia sezione alle indicazioni contenute nei diversi PNA ed al tema dei rapporti tra il Responsabile e l'ANAC;
- nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 che, dedica l'intera Parte IV nonché l'Allegato 3 al ruolo, ai requisiti, ai poteri ed alle responsabilità del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui si rimarca:
 - la centralità nelle politiche di contrasto della corruzione e di promozione della trasparenza;
 - la posizione di indipendenza e di autonomia rispetto all'organo di indirizzo politico;
 - il rafforzamento dell'idea di un modello di sistema di prevenzione della corruzione in cui il RPCT possa effettivamente esercitare poteri di programmazione, impulso e coordinamento e la cui funzionalità dipende, altresì, dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione di tutti coloro che, a vario titolo, partecipano all'adozione ed attuazione delle misure di prevenzione dallo stesso configurate nel Piano;
 - i poteri di promozione delle azioni in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza ed i poteri di controllo e vigilanza delle politiche connesse alla corretta attuazione del PTPCT per tutto il periodo di vigenza;
 - le responsabilità che la normativa prevede in capo al RPCT sia in caso di mancata adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sia in caso di mancata adozione delle cautele necessarie a prevenire il rischio corruttivo, sia in relazione alla violazione delle misure di trasparenza;
 - i rapporti con l'Autorità Nazionale Anti Corruzione che devono essere improntati alla collaborazione e basati sull'interlocuzione disciplinata con la Delibera ANAC n. 330 del 29 marzo 2017 concernente il "*Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione*".

iii. I REFERENTI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA.

Nello specifico, i Referenti sono chiamati a:

- collaborare con il RPCT nell'attività di mappatura dei processi, nell'analisi e valutazione del rischio e nell'individuazione di misure di contrasto;
- provvedere al monitoraggio periodico, secondo le indicazioni del RPCT, delle attività svolte nell'ufficio cui sono preposti, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, formulando specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, controllandone il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- proporre al RPCT l'adozione di provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi nelle strutture di appartenenza;
- collaborare all'attività di monitoraggio dell'attuazione delle misure di contrasto previste dal Piano, raccogliendo i dati richiesti dal RPCT e producendo la relativa reportistica.

I Referenti svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio del PTPCT e sull'attuazione delle misure. Con particolare riguardo alla mappatura dei processi, è fondamentale il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali.

Svolgono il ruolo di Referenti per la prevenzione della corruzione e la trasparenza a norma dell'articolo 16, comma 1, lettere l-bis), l-ter) e l-quater) del D.lgs. n. 165/2001, e del PNA i dirigenti degli uffici dirigenziali generali comunque denominati.

Occorre precisare che diverse sono le figure che necessariamente devono intervenire nel processo di formazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Nonostante la previsione normativa attribuisca una particolare responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPCT, tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività amministrativa mantengono, ciascuno, il proprio personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti, indipendentemente dalla qualifica di "referente" attribuita *ex lege* ai dirigenti generali.

iv. GLI ASSISTENTI DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La Struttura permanente di supporto al RPCT ha il compito di collaborare con il RPCT in ordine alla valutazione del grado di rischio delle aree e dei procedimenti indicati nel PTPCT, all'individuazione degli attori coinvolti nel processo decisionale e alla valutazione del diverso livello

di esposizione dei singoli uffici al rischio di corruzione e di illegalità. La Struttura permanente di supporto coadiuva, altresì, il RPCT anche nello svolgimento delle attività di monitoraggio in ordine alla corretta ed effettiva applicazione del PTPCT, assicurando il costante aggiornamento del modello per la misurazione del rischio corruttivo in caso di significativi scostamenti e/o violazioni ed anche in caso di rilevanti mutamenti organizzativi all'interno dell'amministrazione. Tale Struttura è composta dalla Dott.ssa Fabiola Solvi e dal Dott. Ludovico Schiavo, indicati Assistenti al RPCT all'interno della Piattaforma di acquisizione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza gestita dall'ANAC.

v. L'ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE.

L'originario ruolo che vede l'OIV vicino alla materia della prevenzione della corruzione per l'ambito della trasparenza amministrativa e della verifica di coerenza tra obiettivi di *performance* ed attuazione di misure di prevenzione della corruzione (d.lgs. 33/2013) è stato rafforzato con l'entrata in vigore del d.lgs. 97/2016, soprattutto per l'azione di coordinamento con il RPCT e di relazione con l'ANAC.

In particolare, l'OIV, tra i suoi compiti, ha l'onere di:

- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

Si specifica che le funzioni di OIV della Società sono svolte – ove necessario – dal RPCT, giacché la Società, non rientrando nella categoria delle Amministrazioni Pubbliche, non è tenuta alla nomina dell'OIV in conformità a normativa e orientamenti in essere,

vi. I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE E I COLLABORATORI DELL'AMMINISTRAZIONE.

Destinatari del Piano e primi collaboratori della relativa attuazione sono i dipendenti di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. a tempo indeterminato e determinato, in posizione di comando, distacco o fuori ruolo, ovvero i collaboratori con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, i titolari di Organi ed incarichi negli Uffici di diretta collaborazione, nonché i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzino opere in favore del Ministero.

Tutti i dipendenti, ai sensi dell'art. 8 del d.P.R. 62/2013, prestano collaborazione al RPCT nelle seguenti modalità:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel presente documento (articolo 1, comma 14 della legge. 190/2012);
- possono segnalare le situazioni di illecito al RPCT, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 54-bis del d.lgs. 165/2001, come modificato dalla legge 30 novembre 2017, n. 179, recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*";
- segnalano i casi di personale conflitto di interessi (articolo 6-bis della legge 241/1990; articoli 6 e 7 del Codice di comportamento, di cui al d.P.R. 62/2013);
- segnalano tempestivamente al proprio dirigente l'avvio di procedimenti penali a loro carico per reati contro la pubblica amministrazione, rilevanti ai fini della valutazione dell'applicazione della misura della rotazione;
- osservano le misure contenute nel presente documento;
- segnalano le situazioni di illecito al Dirigente cui rispondono del proprio operato ovvero al suo superiore gerarchico.

vii. I SOGGETTI TERZI

I terzi sono tenuti:

- a) a prendere conoscenza del Codice Etico e a impegnarsi al suo rispetto;
- b) segnalare i possibili illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza.

Nel Codice Etico sono individuati i principi generali che regolano l'attività di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l.

Istituto Luce – Cinecittà S.r.l., ha infatti avvertito l'esigenza di addivenire ad una esaustiva e chiara formalizzazione dei principi cui riconosce valore etico positivo, primario ed assoluto.

In particolare, i principi etici fondamentali adottati da Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. , riguardano i valori e le aree di attività di seguito elencate:

- centralità della persona;
- conformità alle leggi;
- trasparenza;

- correttezza gestionale;
- fiducia e collaborazione.

3. LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN ISTITUTO LUCE – CINECITTÀ

3.1 I CRITERI DI REDAZIONE

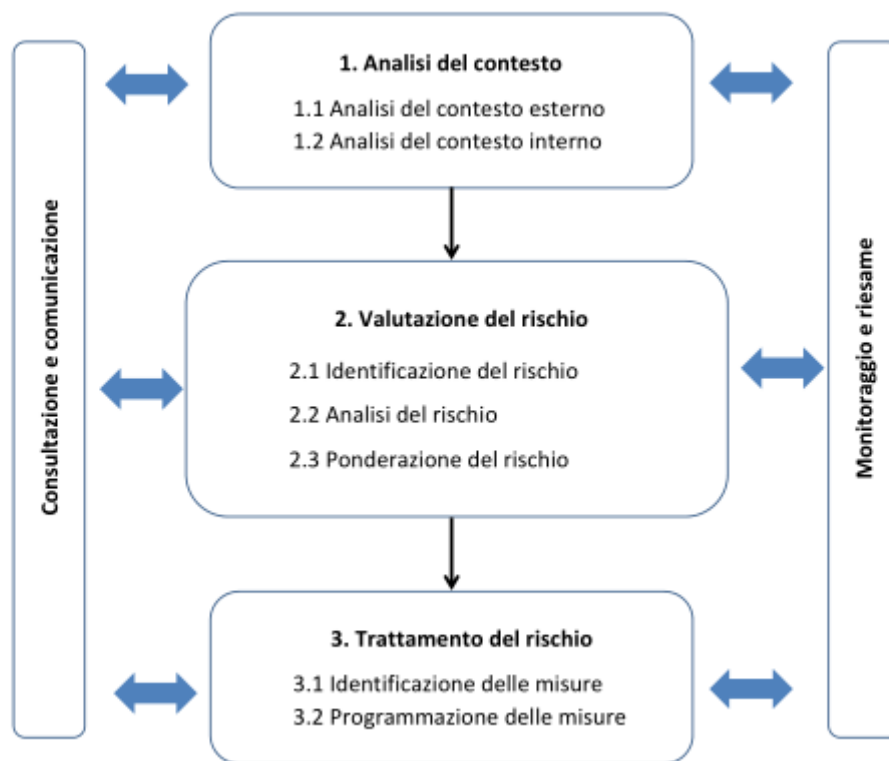
Il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) prevede che per evitare inutili ridondanze i Piani possano essere integrati all'interno dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo di cui al D. Lgs. 231/2001, includendone nell'ambito di applicazione non solo i reati contro la Pubblica Amministrazione previsti dal suddetto decreto, ma anche tutti quelli considerati nella Legge 190/2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (per le differenze relativamente all'ambito di applicazione tra le due normative, cfr. *Appendice L. 190/2012*):

“[...] Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella l. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/ locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già Modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. 231/2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la PA previsti dal d.lgs. 231/2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. 190/2012 , dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/ società di interesse generale).”

In tale ottica, Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. integra il Modello *ex* D. Lgs. 231/2001 con il presente Piano, identificando in quest'ultimo:

- a. le aree/attività a rischio che presentano ipotesi di condotta ulteriori rispetto a quelle già considerate nel Modello *ex* D. Lgs. 231/2001 (il quale contempla soltanto attività e condotte che possono generare un interesse o vantaggio per la Società);
- b. le aree/attività relative a fattispecie di reato non ricomprese nel D. Lgs. 231/2001 (es. peculato, rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio) ma rilevanti ai sensi della Legge 190/2012.

Per ciascuna delle suddette aree è stata effettuata una valutazione del rischio corruttivo e del sistema di controllo al fine di effettuare l'analisi di eventuali *gap* di controllo e definire in questo modo le relative azioni correttive secondo il seguente schema.



L'obiettivo che si pone il PNA 2019-2021 e il presente piano si focalizza sull'intera attività svolta dalla Società che possa essere gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Nell'analisi dei processi organizzativi è necessario tener conto anche delle attività esternalizzate ad altri soggetti pubblici, privati o misti, in quanto il rischio di corruzione potrebbe annidarsi anche in questi processi.

3.2 IL MODELLO DI *GOVERNANCE*

Il modello di *governance* di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. - e in generale tutto il suo sistema organizzativo - è interamente strutturato in modo da assicurare alla società l'attuazione delle strategie ed il raggiungimento degli obiettivi.

La struttura di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l., infatti, è stata creata tenendo conto della necessità di dotare la società di una organizzazione tale da garantirle la massima efficienza ed efficacia operativa. Alla luce della peculiarità della propria struttura organizzativa e delle attività svolte, Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. ha privilegiato il c.d. sistema tradizionale.

Il sistema di *corporate governance* di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. risulta, pertanto, attualmente così articolato:

i. Assemblea dei Soci

L'assemblea dei soci composta dai rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo.

ii. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione composto da 2 consiglieri e un Presidente.

iii. Collegio Sindacale

L'attuale configurazione del Collegio Sindacale prevede un Presidente, due sindaci effettivi e due supplenti. Al collegio, è attribuita la funzione di controllo legale/contabile di cui all'articolo 2409 – ter Codice Civile.

iv. Società di revisione

L'incarico di revisione e controllo contabile dei conti della Società è stato affidato ad una Società di Revisione iscritta in apposito Albo Speciale.

v. Controllo della Corte dei Conti

Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. è soggetta al controllo legale della Corte dei Conti – Sezione controllo enti – che lo esercita ai sensi dell'art. 100, 2° comma, della Costituzione, secondo le modalità dettate dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, con DPCM 7 gennaio 2014, per il tramite del Magistrato Delegato, che a tal fine assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

3.3 LA MAPPATURA DEI PROCESSI

La mappatura dei processi è un modo efficace di individuare e rappresentare le attività di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. e comprende l'insieme delle tecniche utilizzate per identificare e rappresentare i processi organizzativi, nelle proprie attività componenti e nelle loro interazioni con altri processi. Una mappatura dei processi adeguata consente all'organizzazione di evidenziare duplicazioni, ridondanze e inefficienze e, quindi, di poter migliorare l'efficienza allocativa e finanziaria, l'efficacia, la produttività, la qualità dei servizi erogati e di porre le basi per una corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.

La mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Infatti, una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte.

Un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che

trasformano delle risorse in un *output* destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione. Si tratta di un concetto organizzativo che – ai fini dell'analisi del rischio – ha il vantaggio di essere più flessibile, gestibile, completo e concreto nella descrizione delle attività rispetto al procedimento amministrativo.

Occorre precisare che, ai fini della redazione del presente PTPCT, viene utilizzata la mappatura del rischio già svolta, finalizzata e acquisita dagli organi a ciò preposti di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l., secondo i propri principi del *Risk Assessment*, per il prossimo aggiornamento del proprio Modello 231, il quale è al momento in attesa di approvazione.

La mappatura dei processi si articola nelle seguenti fasi: identificazione, descrizione e rappresentazione.

L'identificazione dei processi è il primo passo da realizzare per uno svolgimento corretto della mappatura dei processi e consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione che, nelle fasi successive, dovranno essere accuratamente esaminati e descritti.

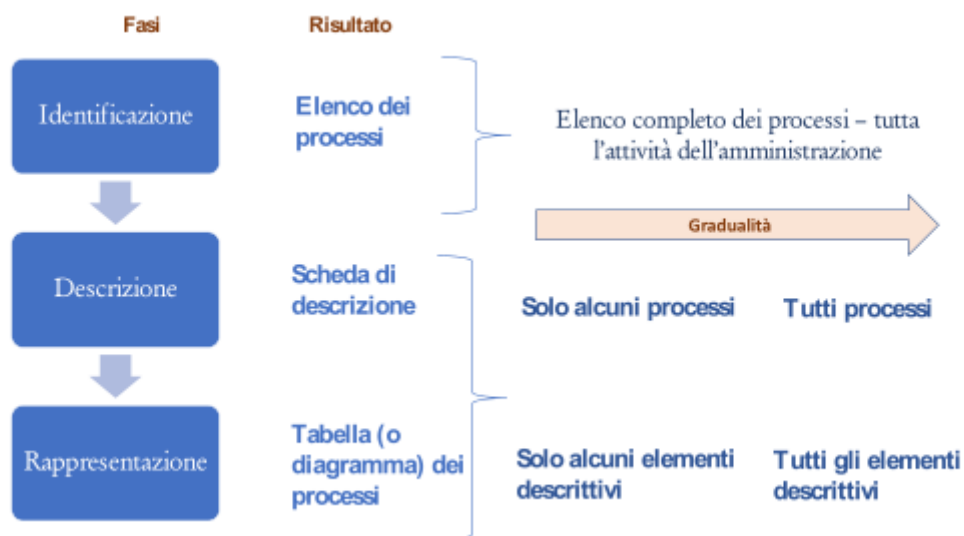
Ogni istituto, ai fini della identificazione della lista dei processi, deve tener conto del catalogo dei procedimenti amministrativi (ove rilevati).

L'elenco potrà essere aggregato nelle cosiddette “*aree di rischio*”, intese come raggruppamenti omogenei di processi. Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le direzioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola direzione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Dopo aver identificato i processi, è opportuno comprenderne le modalità di svolgimento attraverso la fase denominata descrizione dei processi.

Ai fini dell'attività di prevenzione della corruzione, la descrizione del processo è una fase particolarmente rilevante, in quanto consente di identificare più agevolmente le criticità del processo in funzione delle sue modalità di svolgimento al fine di inserire dei correttivi.

L'ultima fase della mappatura dei processi concerne la rappresentazione dei processi stessi, più precisamente degli elementi descrittivi del processo illustrati nella precedente fase.



Esistono varie modalità e approcci per rappresentare il processo, tra cui la rappresentazione grafica attraverso l'utilizzo di diagrammi di flusso e la rappresentazione sotto forma tabellare. Quest'ultima è la forma più semplice e immediata, sicché, nei criteri di redazione è risultata la preferibile.

Pertanto sono stati individuati i seguenti processi sensibili nel rispetto della I fase denominata "Identificazione dei processi".

a. Identificazione dei processi

Gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici
Gestione dei rapporti istituzionali per la promozione cinematografica
Gestione dei contenziosi giudiziali ed extragiudiziali nei confronti di soggetti pubblici
Gestione degli acquisti di beni e servizi
Gestione risorse umane
Gestione dei sistemi informativi
Gestione delle transazioni finanziarie (entrate uscite e movimentazione cc)
Processo Amministrativo (registrazione, redazione e controllo dei documenti contabili ed extra contabili)
Gestione dei rapporti con organi interni alla società
Gestione della sicurezza sul lavoro
Smaltimento rifiuti
Gestione delle spese per liberalità, sponsorizzazioni e rappresentanza ed omaggistica
Gestione spese di viaggio e trasferte

Gestione Fondi MiBAC
Gestione albo fornitori
Vendita di beni e servizi
Organizzazione e gestione eventi
Vendita di servizi per progetti e attività cinematografiche

b. Descrizione dei processi

Per una lettura più sistematica del PTPCT si è proceduto alla compilazione della scheda di descrizione per processo sensibile, contenente una descrizione analitica dei processi, così come indicato all'interno del PNA 2019-2022.

L'approfondimento ha analizzato:

- a. gli elementi funzionali alla descrizione dei processi;
- b. gli ambiti di attività (aree di rischio).

Con riferimento al primo punto a., le amministrazioni possono procedere gradualmente ad inserire elementi descrittivi del processo. Si è in ogni caso ritenuto prioritario indagare i seguenti elementi di base:

- breve descrizione del processo (che cos'è e che finalità ha);
- attività che scandiscono e compongono il processo;
- responsabilità complessiva del processo e soggetti che svolgono le attività del processo.

PROCESSO	AMBITI DI ATTIVITÀ	POTENZIALI REATI	MODALITÀ DI COMMISSIONE DEL REATO
Gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici	a. Gestione dei rapporti con la P.A. per l'ottenimento di contributi in materia di produzione e distribuzione cinematografica, certificazioni e determinazioni in materia di produzione, commercializzazione e distribuzione cinematografica, home video e di utilizzazione per le diverse modalità trasmissive;	Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321, 322, 322 bis c.p.)	La Società potrebbe, in astratto, erogare o promettere denaro o altra utilità ai funzionari degli Enti Pubblici finanziatori in sede di verifiche e accertamenti circa il corretto utilizzo del finanziamento, il rispetto delle modalità previste per la realizzazione del progetto e la veridicità di quanto dichiarato in fase di rendicontazione.
	b. gestione di rapporti con Soggetti Pubblici per aspetti inerenti adempimenti e/o accertamenti e/o ispezioni relative ad adempimenti normativi di natura previdenziale fiscale e/o di sicurezza e igiene sul lavoro (Agenzia delle Entrate, Inps, Inail);	Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, nel caso in cui, su sollecitazione del Funzionario Pubblico e/o incaricato di pubblico servizio in abuso di esercizio del proprio potere, i soggetti aziendali siano stati indotti indebitamente a dare o promettere denaro o altra utilità al medesimo referente della PA o a terzi.
	c. gestione dei rapporti con la PA ai fini del rilascio di autorizzazioni, concessioni o certificazioni. d. Predisposizione e trasmissione della	Malversazione ai danni dello Stato o altro Ente pubblico (art. 316-bis c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, qualora i finanziamenti già ottenuti in passato, non vengano destinati alle finalità (ed entro i termini) per cui sono stati erogati.

	<p>documentazione inerente le attività soggette alla Vigilanza del Ministero dell'Economia e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Corte dei Conti.</p> <p>e. Altre Autorità di Vigilanza esterne (es. ANAC, Garante Privacy, ecc.).</p>	<p>Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.)</p> <p>Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.)</p> <p>Truffa ai danni dello Stato (art.640 c.2 c.p.)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso in caso di alterazione del contenuto della documentazione (falsificazione/omissione di dati/informazioni dovute) predisposta e trasmessa ai funzionari dell'ente pubblico promotore del finanziamento.</p>
--	---	---	---

RESPONSABILITÀ COMPLESSIVA DEL PROCESSO E SOGGETTI CHE SVOLGONO LE ATTIVITÀ DEL PROCESSO

Il Presidente e il Direttore Generale rappresentano la società davanti alla Pubblica Amministrazione secondo i poteri ad essi conferiti dal CdA.

La Società ha conferito inoltre procura al Direttore Archivio Storico, Cinema, Documentaristica, Risorse Umane e Legale Acquisti, Affari Generali IT e Post Produzione Digitale, Audio e Promozione Cinema contemporaneo, e al Responsabile del personale, ufficio Legale e progetti Istituzionali, per:

- l'invio di lettere agli enti previdenziali assistenziali e assicurativi e Autorità di Pubblica Sicurezza;
- l'invio di richieste di autorizzazione ad enti pubblici per effettuare le riprese relative alle esecuzioni di commesse già approvate dall'AD;
- rappresentare e difendere la Società davanti alla Direzione Provinciale del Lavoro o altre commissioni intersindacali nelle vertenze aziendali.

La Società ha inoltre formalizzato la procedura Redazione Budget e Programma Annuale, nell'ambito della quale ha definito il processo per la predisposizione e l'invio della relazione al Ministero per il finanziamento delle commesse ricomprese nel Programma annuale di cui alla legge 202/93 ed al recepimento delle decisioni del Ministero, esplicitando i Soggetti coinvolti.

La Società ha definito nel Codice Etico vigente (pubblicato sul sito web istituzionale della Società stessa) i comportamenti ed i presidi di controllo da tenere nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione ed Autorità garanti, bandendo atteggiamenti che potrebbero essere finalizzati o interpretabili come attività corruttive (ad es. conferimento di omaggi di non modico valore ad un soggetto pubblico). La Società ha inoltre stabilito dei protocolli specifici di comportamento all'interno del modello ex D.lgs. 231/2001 per tutte le attività che prevedono un contatto fra gli esponenti di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. e soggetti pubblici.

La tracciabilità degli atti è garantita dall'ufficialità degli stessi.

Gestione dei rapporti istituzionali per la promozione cinematografica	a. Gestione dei rapporti con gli Enti istituzionali interessati nazionali ed internazionali (Cineteca Nazionale, ICE, Partner editoriali); b. Gestione (creazione, verifica e diffusione) dei contenuti da promuovere.	Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321, 322, 322 bis c.p.)	La Società potrebbe, in astratto, erogare o promettere denaro o altra utilità ai funzionari degli Enti istituzionali in occasione di attività di promozione cinematografica.
		Violazione del diritto d'autore (artt. 171 bis e ter L. 633/41)	Il reato potrebbe essere commesso mediante la duplicazione abusiva, riproduzione, trasmissione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, un'opera dell'ingegno destinata al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, dischi, nastri o supporti analoghi ovvero ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento.

RESPONSABILITÀ COMPLESSIVA DEL PROCESSO E SOGGETTI CHE SVOLGONO LE ATTIVITÀ DEL PROCESSO

La direzione Promozione propone un programma di promozione contenente tutte le attività, costi e tempistiche da realizzare per l'anno di riferimento che viene sottoposto all'approvazione del CdA. Tutte le attività che verranno svolte in corso d'anno sono ricomprese nell'ambito del piano approvato nel rispetto del budget assegnato a tale area.

La Società ha conferito procura al Direttore Archivio Storico, Cinema, Documentaristica, Risorse Umane e Legale Acquisti, Affari Generali IT e Post Produzione Digitale Audio e Promozione Cinema Contemporaneo per l'emissione di ordinativi relativi ad attività di distribuzione e promozione di prodotti documentaristici, filmici o dell'archivio storico, per un massimo di 40.000 euro per ogni singola operazione.

La Società ha definito nel Codice Etico vigente (pubblicato sul sito web istituzionale della Società stessa) i comportamenti ed i presidi di controllo da tenere nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione ed Autorità garanti, bandendo atteggiamenti che potrebbero essere finalizzati o interpretabili come attività corruttive (ad es. conferimento di omaggi di non modico valore ad un soggetto pubblico). La Società ha inoltre stabilito dei protocolli specifici di comportamento all'interno del modello ex D.lgs. 231/2001 per tutte le attività che prevedono un contatto fra gli esponenti di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. e soggetti pubblici, fra cui sono da ricomprendere gli enti istituzionali per la promozione cinematografica.

La Società ha adottato una procedura di Budget volta a definire le modalità operative, le responsabilità e le registrazioni necessarie per la gestione delle attività relative al Programma annuale, istituzionali e strumentali di Cinecittà Luce S.p.A.

La Società ha inoltre adottato un Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori sotto soglia che disciplina la programmazione annuale degli acquisti procedura di Ciclo passivo.

Gestione dei contenziosi giudiziari ed extragiudiziali nei confronti di soggetti pubblici	a. Gestione di contenziosi giudiziari e/o eventuale definizione di accordi stragiudiziali.	Corruzione in atti giudiziari (art.319 ter c.p.) Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso attraverso: - la corruzione di un pubblico ufficiale mediante somme di denaro o altre utilità di non modico valore al fine di evitare l'instaurarsi di un contenzioso; - la corruzione dell'Autorità Giudiziaria e/o ausiliari della medesima attraverso somme di denaro o altre utilità di non modico valore al fine di indirizzare a favore dell'Ente l'esito del procedimento in corso.
		Truffa (art. 640 c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso comunicando notizie mendaci, falsificando o alterando documentazione da presentare all'Autorità Giudiziaria, al fine di evitare eventuali sanzioni.
		Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso tramite offerta o promessa di denaro o altra utilità o tramite minaccia o violenza (fisica o morale) a un testimone affinché non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci dinanzi ad un Giudice o ad un Pubblico Ministero.

RESPONSABILITÀ COMPLESSIVA DEL PROCESSO E SOGGETTI CHE SVOLGONO LE ATTIVITÀ DEL PROCESSO

Il presidente e il Direttore Generale sono i soggetti identificati dal CdA a rappresentare la società davanti alle Pubbliche autorità.

La Società ha inoltre debitamente munito di procura il Direttore Archivio Storico, Cinema, Documentaristica, Risorse Umane e Legale Acquisti, Affari Generali IT e Post Produzione Digitale Audio e Promozione Cinema contemporaneo ed il Responsabile del Personale, Ufficio Legale e Progetti Istituzionali per rappresentare e difendere la Società davanti alla Direzione Provinciale del Lavoro o altre commissioni intersindacali nelle vertenze aziendali, svolgendo l'attività processuale conseguente.

La Società ha definito nel Codice Etico vigente (pubblicato sul sito web istituzionale della Società stessa) i comportamenti da tenere nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione ed Autorità garanti, bandendo atteggiamenti che potrebbero essere finalizzati o interpretabili come attività corruttive (ad es. conferimento di omaggi di non modico valore ad un soggetto pubblico).

La gestione dei contenziosi giudiziari/extragiudiziali è seguita dall'Ufficio Legale. Le pratiche vengono in genere affidate a studi Legali esterni. Il conferimento dell'incarico è effettuato dall'AD con il supporto dell'area affari legali.

A tal fine, è in corso di implementazione un apposito albo dei professionisti legali. Tutta la documentazione inerente, in entrata e in uscita, rimane agli atti mediante protocollazione della stessa.

Gestione degli acquisti di beni e servizi	<p>a. Selezione del contraente per il conferimento di incarichi professionali a professioni esterni (es. legali, tecnici, ecc.)</p> <p>b. Selezione, conferimento e gestione di incarichi di consulenza;</p> <p>c. gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di gare, affidamenti, contratti di forniture di beni, servizi e lavori.</p>	<p>Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321, 322, c.p.)</p>	<p>Tale processo potrebbe essere strumentale alla commissione del reato di corruzione.</p> <p>In particolare la Società potrebbe, in astratto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare il pagamento di forniture a professionisti o fornitori segnalati dall'incaricato di pubblico servizio o pubblico ufficiale relativi a beni/servizi effettivamente non resi al fine di ottenere il compimento di un atto di ufficio da parte del pubblico ufficiale e/o perché ometta di compiere un atto dovuto; - nel corso di una gara o trattativa privata volta alla selezione di un fornitore/consulente, in cambio della ricezione di denaro o altra utilità, assegnare un incarico ad un soggetto non avente i requisiti richiesti, al fine di ottenere prezzi di maggior favore nei futuri incarichi; - creare fondi occulti da destinare a fini corruttivi mediante la gestione impropria degli ordini e dei contratti (creando ad esempio fondi extracontabili attraverso il meccanismo della sovrapproduzione o della fatturazione per operazioni inesistenti).
		<p>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</p>	<p>La Società potrebbe in astratto, nel corso di procedure per l'acquisto di forniture, servizi, prestazioni d'opera intellettuale e lavori, inducendo il potenziale fornitore/consulente a dare o a promettere indebitamente denaro o altra utilità, a fronte dell'ottenimento dell'incarico.</p>
		<p>Associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis, c.p.)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso stipulando accordi commerciali con soggetti collegati al terrorismo internazionale, ovvero stipulando accordi commerciali fittizi volti a finanziare azioni terroristiche.</p>
		<p>Impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita.(art. 648, comma ter, c.p.) Riciclaggio (art. 648-bis, c.p.) Auto-riciclaggio (art. 648-ter1 c.p.)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso stipulando contratti fittizi con i fornitori, volti a far perdere traccia della provenienza delittuosa di denaro, beni o altre utilità.</p>

		<p>Associazione per delinquere (art. 416 c.p.) Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416 bis c.p.)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso instaurando rapporti di favoritismo con fornitori già facenti parte di organizzazioni di criminalità organizzata.</p>
		<p>Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti art. 2 D.Lgs. n. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici art. 3 D.Lgs. n. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti art. 8, d.lgs. 74/2000</p>	<p>Il Referente della Società potrebbe stipulare contratti di acquisto di beni o servizi inesistenti, al fine di registrare elementi passivi fittizi ed evadere le imposte sui redditi.</p> <p>Il Referente della Società potrebbe omettere verifiche sull'esistenza e l'operatività del fornitore al fine di qualificare controparti fittizie con le quali contabilizzare operazioni "soggettivamente" inesistenti.</p> <p>La fattispecie potrebbe integrarsi, ad esempio, mediante la predisposizione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi di evadere le imposte, a fronte di un corrispettivo che rappresenti un interesse o vantaggio per la Società.</p>

RESPONSABILITÀ COMPLESSIVA DEL PROCESSO E SOGGETTI CHE SVOLGONO LE ATTIVITÀ DEL PROCESSO

La Società ha compiutamente disciplinato il processo di gestione degli acquisti in procedure e regolamenti che garantiscono la segregazione delle funzioni.

Il Direttore Generale esercita tutti i poteri e compie tutti gli atti necessari di ordinaria amministrazione tra i quali stipula ed esecuzione di contratti di acquisto, di beni servizi e consulenze, incarichi professionali che non superino individualmente l'importo di 800.000 euro, secondo la procura ricevuta dal CdA.

La Società ha debitamente munito di procura anche il Direttore Archivio Storico, Cinema, Documentaristica, Risorse Umane e Legale Acquisti, Affari Generali IT e Post Produzione Digitale Audio e Promozione Cinema contemporaneo per:

- la sottoscrizione di impegni di spesa e contratti con i terzi pari ad un massimo di 40.000 euro per singola operazione;
- la sottoscrizione di piani di edizione e lancio per la distribuzione cinematografica ed i relativi impegni di spesa con i fornitori;
- la sottoscrizione di contratti di concessione di licenze su materiali dell'archivio e prodotti della library fino a un massimo di 40.000 euro;
- procedere all'emissione di ordinativi relativi alle attività di produzione e distribuzione di prodotti documentaristici filmici o dell'archivio storico fino a un massimo di 40.000 euro.

La Società ha procurato il Direttore Comunicazione, R.P. Attività giornalistiche ed Eventi per la sottoscrizione di impegni di spesa con collaboratori e fornitori, per particolari casi di urgenza, fino a un massimo di 10.000 euro.

La Società:

- ha definito nel Codice Etico vigente (pubblicato sul sito web istituzionale della Società stessa) i principi sui quali la Società basa i propri processi di acquisto;
- prevede l'accettazione del Codice Etico da parte dei contraenti all'atto della stipula del contratto;
- ha formalizzato e adottato un Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori sotto soglia nonché provveduto alla relativa pubblicazione sul sito web istituzionale della Società stessa;
- ha formalizzato la Procedura Ciclo Passivo, nell'ambito della quale è dettagliata la procedura da seguire in caso di forniture di beni e servizi ovvero per l'esecuzione di lavori, secondo norme e principi derivanti dall'applicazione del D.lgs. 163/2006 e del DPR 207/2010;
- provvede alla pubblicazione, sul sito web istituzionale della stessa, dei dati in merito agli affidamenti per l'acquisto di beni, servizi e lavori;
- applica, laddove possibile, la rotazione dei fornitori, ferma restando la limitata possibilità di tale rotazione a causa della particolarità degli acquisti inerenti al settore (cinema/ archivio/ documentari);
- ha definito all'interno del modello 231 i principi generali di comportamento in relazione al processo di gestione degli acquisti.

L'adozione del Codice Etico da parte della Società garantisce altresì il rispetto degli obblighi di trasparenza del processo in acquisto in osservanza della normativa del Codice Appalti e dei principi relativi alla prevenzione del conflitto di interessi

Gestione risorse umane (I Parte)	a. Selezione e assunzione del personale; b. sviluppo e incentivazione del personale; c. formazione finanziata per il personale.	Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321, 322, c.p.)	<p>La Società potrebbe, in astratto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ottenere vantaggi illeciti o evitare pregiudizi riconoscendo/offrendo al pubblico ufficiale, incaricato di pubblico servizio, l'assunzione, alle dipendenze della Società, di persona da lui segnalata; - in fase di selezione del personale, accettare la promessa o la dazione di denaro o altra utilità dal candidato, al fine di commettere un atto contrario ai doveri d'ufficio, assumendo un soggetto che non ha i requisiti, oppure un atto dell'ufficio assumendo un soggetto che abbia i requisiti; - promettere/riconoscere vantaggi economici, avanzamenti di grado su indicazione di un pubblico ufficiale etc. in cambio di compimento/non compimento di atto d'ufficio in favore della Società; - in fase di valutazione del personale, accettare la promessa di denaro o di altra utilità dal candidato, al fine di commettere un atto contrario ai doveri di ufficio, promuovendo un soggetto che non ha i requisiti oppure un atto dell'ufficio promuovendo un soggetto che abbia i requisiti. <p>La Società potrebbe, in astratto, erogare o promettere denaro o altra utilità ai Funzionari degli Enti Pubblici finanziatori in sede di presentazione della richiesta e/o in sede di verifiche e accertamenti circa il corretto utilizzo del finanziamento.</p>
		Malversazione ai danni dello Stato o altro Ente pubblico (art. 316-bis c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso qualora per i finanziamenti già ottenuti in passato, non vengano destinati alle finalità (ed entro i termini) per cui sono stati erogati.
		Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter.)	Il reato si configura nei casi in cui, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, si ottengano indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee.

Gestione risorse umane (II Parte)	Truffa (art. 640 c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso dal datore di lavoro, non corrispondendo i contributi dovuti in ragione delle retribuzioni falsamente registrate nei libri paga.
	Associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis, c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso assumendo persone collegate ad associazioni terroristiche.
	Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c. p.)	Il reato potrebbe essere commesso impiegando forza lavoro in assenza di regolare contratto di assunzione.
	Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso approfittando dello stato di bisogno o necessità dei lavoratori, eventualmente utilizzando intimidazioni, violenza o minacce, per corrispondere agli stessi retribuzioni difformi da quelle previste dai contratti collettivi nazionali o territoriali, omettere le misure a tutela della sicurezza e salute sul lavoro, violare la normativa relativa agli orari di lavoro ed ai riposi settimanali o sottoporre i lavoratori a condizioni alloggiative e di lavoro fortemente degradanti.
	Associazione per delinquere (art. 416 c.p.) Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416 bis c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso assumendo personale legato da vincoli di parentela e/o di affinità con esponenti di note organizzazioni criminali.
Gestione risorse umane (III Parte)	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 2 D.Lgs.109/2012)	Il reato potrebbe essere commesso in caso di assunzione e impiego di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, o sia stato revocato o annullato.

RESPONSABILITÀ COMPLESSIVA DEL PROCESSO E SOGGETTI CHE SVOLGONO LE ATTIVITÀ DEL PROCESSO

La procedura di selezione del personale è indetta con atto determinativo dell'Amministratore Delegato.

L'AD firma i contratti di assunzione.

La Società ha conferito procura speciale al Direttore Archivio Storico, Cinema, Documentaristica, Risorse Umane e Legale Acquisti, Affari Generali IT e Post Produzione Digitale, Audio e Promozione cinema Contemporaneo per:

- sottoscrivere le contestazioni disciplinari nei confronti dei dipendenti;
- autorizzare il pagamento degli stipendi a dipendenti, dirigenti, collaboratori.

La Società ha munito di procura il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo per effettuare pagamenti per contanti, per concedere anticipi su trasferte a dipendenti e collaboratori e fondi spese per un massimo di 2.000 euro.

La Società ha adottato un Regolamento per la disciplina del reclutamento del personale di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. S.r.l., che definisce le condizioni, i requisiti, le modalità e le procedure necessarie ai fini dell'assunzione di personale con rapporto di impiego a tempo indeterminato e/o a tempo determinato nell'organico della Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. quale società a partecipazione pubblica totale, nonché per il conferimento degli incarichi esterni nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità di cui all' art. 18 D.L. 112/08, così come convertito con modifiche dalla L. 133/08.

La Società ha stipulato un accordo di secondo livello con le rappresentanze sindacali in merito alle misure organizzative interne tra cui anche le modalità di attribuzione dei premi aziendali e il piano della formazione.

Il suddetto regolamento è pubblicato sul sito web istituzionale della Società.

Le attività di selezione e assunzione del personale sono altresì disciplinate nel Codice Etico (pubblicato sul sito internet aziendale) e nel modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01.

Con riferimento al conferimento di incarichi dirigenziali ed incarichi amministrativi di vertice, la Società ha previsto, conformemente alle disposizioni del D.Lgs. 39/2013:

- all'atto del conferimento dell'incarico, una dichiarazione sull'insussistenza di cause di inconferibilità;
- nel corso dell'incarico e con cadenza annuale una ulteriore dichiarazione sull'insussistenza di cause di incompatibilità.

Gestione dei sistemi informativi	a. Gestione dei profili e delle credenziali degli utenti; b. gestione della sicurezza fisica dei dati; c. gestione delle attività di backup; d. gestione licenze software.	Frode informatica ai danni dello Stato (art. 640-ter. c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso alterando i dati fiscali da inoltrare alle Autorità tramite canali telematici a vantaggio della società.
		Pornografia minorile (art. 600-ter, c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso adottando misure di sicurezza non adeguate ad impedire agli utenti l'accesso o la ricezione di materiale relativo alla pornografia minorile.
		Violazione del diritto d'autore (artt. 171 bis e ter L. 633/41)	Il reato potrebbe essere commesso attraverso l'acquisto e/o l'utilizzo di software necessari per le attività aziendali non muniti di regolare licenza d'uso. Il reato potrebbe essere commesso attraverso la duplicazione abusiva di programmi per elaboratori da utilizzare in Azienda.

RESPONSABILITÀ COMPLESSIVA DEL PROCESSO E SOGGETTI CHE SVOLGONO LE ATTIVITÀ DEL PROCESSO

La Società ha definito nel Codice Etico vigente (pubblicato sul sito web istituzionale della Società stessa) i principi da rispettare in materia di riservatezza delle informazioni, coinvolgendo il presente processo aziendale.

La Società ha identificato all'interno del Modello 231 i principi generali di comportamento nel processo di gestione dei sistemi informativi ispirati alla protezione dei sistemi e alla garanzia della massima continuità del servizio.

Sono state completate le attività di *assessment* e adeguamento al Regolamento europeo privacy 679/2016 volte alla mappatura dei trattamenti effettuati nonché alla valutazione dei rischi sui trattamenti e l'adozione delle misure di sicurezza adeguate a copertura dei rischi sui trattamenti.

La società ha nominato un *Data Protection Officer* il quale fornisce il supporto e l'indirizzo in materia di *Data Protection* a tutte le aree che effettuano trattamenti di dati personali.

La gestione dei siti internet istituzionali è gestita dall'area comunicazione istituzionale mentre gli adempimenti in materia di *data protection* sono gestiti dall'area Legale.

<p>Gestione delle transazioni finanziarie (entrate uscite e movimentazione cc) – I Parte</p>	<p>a. Apertura/chiusura e movimentazione dei conti correnti (versamenti, prelievi, trasferimenti importi su altri c/c) dei conti correnti; b. autorizzazione pagamenti, ritenute, oneri previdenziali e assistenziali; c. realizzazione di attività di investimenti finanziari su obbligazioni o titoli di stato; d. utilizzo della cassa aziendale.</p>	<p>Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322, 319 ter c.p.)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, utilizzando flussi finanziari sia ordinari che straordinari in modo non coerente con le procedure interne adottate dall'Ente al fine di costituire disponibilità finanziarie occulte a vantaggio di funzionari della Pubblica Amministrazione ed incaricati di un pubblico servizio.</p>
		<p>Truffa (art. 640 c.p.)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso autorizzando il pagamento di fatture passive per operazioni inesistenti o comunque per importi inferiori a quelli di mercato.</p>
		<p>Associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis, c.p.)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso fornendo direttamente o indirettamente, ma comunque volontariamente, fondi a favore di soggetti che intendano porre in essere reati di terrorismo.</p>
		<p>Riciclaggio (art. 648-bis, c.p.)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso trasferendo fondi a fornitori con il fine di reimpiegare denaro, beni o altre utilità provenienti da attività illecite.</p>

Gestione delle transazioni finanziarie (entrate uscite e movimentazione cc) – Il Parte	Autoriciclaggio (art. 648-ter.1, c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso nel caso in cui la Società generasse proventi o risparmi da impiegare in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, ostacolando concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa, mediante ad esempio emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, ovvero omessi versamenti (ad es. di ritenute certificate, IVA), ovvero pagamenti parziali.
	Associazione per delinquere (art. 416 c.p.) Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416 bis c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso finanziando associazioni criminali tramite l'erogazione di denaro e/o ricevendo somme di denaro volte a favorire infiltrazioni criminali.

RESPONSABILITÀ COMPLESSIVA DEL PROCESSO E SOGGETTI CHE SVOLGONO LE ATTIVITÀ DEL PROCESSO

Il Direttore Generale esercita tutti i poteri e compie tutti gli atti necessari di ordinaria amministrazione, nonché svolge il ruolo di Dirigente Preposto alle attestazioni di bilancio d'esercizio come nominato dal CdA.

La Società ha debitamente procurato il Direttore Archivio Storico, Cinema, Documentaristica, Risorse Umane e Legale Acquisti, Affari Generali IT e Post Produzione Digitale, Audio e Promozione cinema contemporaneo a:

- autorizzare il pagamento degli stipendi a dipendenti, dirigenti e collaboratori della Società per l'inoltro alle banche per il relativo accredito;
- procedere all'emissione di mandati o fatture su noleggio di film;
- procedere all'emissione di ordinativi relativi ad attività di promozione e distribuzione dei prodotti con potere di impegnare la Società fino a un massimo di 40.000 euro.

La Società ha inoltre conferito procura al Direttore Comunicazione, R.P. Attività giornalistiche ed Eventi per la sottoscrizione di impegni di spesa con collaboratori, consulenti e fornitori per esigenze urgenti fino a un massimo di 10.000 euro per:

- firmare lettere alle banche per accrediti di assegni in conto corrente;
- firmare lettere di accompagnamento di estratti conto o rendiconti di sfruttamento a produttori cinematografici;
- procedere alla costituzione, svincolo, ritiro dei depositi e rilascio dei relativi discarichi;
- girare gli assegni e i titoli bancari per l'incasso;

- effettuare pagamenti per contanti e concedere anticipi relativi a trasferite ai dipendenti per un massimo di 2.000 euro;
- firmare assegni bancari e lettere di richiesta di emissione di assegni circolari e ordini di bonifico bancario per un importo massimo di 70.000 euro;
- sottoscrivere modelli di versamento bancari o postali per imposte e contributi.

Si fa riferimento in tutti i precedenti casi alle deleghe e alle procure.

La Società ha definito nel Codice Etico vigente (pubblicato sul sito web istituzionale della Società stessa) i comportamenti ed i presidi di controllo da tenere nell'ambito della gestione delle transazioni finanziarie nell'ottica di prevenire il conflitto di interesse e garantire la tracciabilità delle operazioni.

La Società ha inoltre stabilito i principi generali di controllo attinenti alla gestione delle transazioni finanziarie nell'ultimo modello 231 approvato.

La gestione dei pagamenti è disciplinata dalla Procedura Ciclo Passivo, nell'ambito della quale è dettagliata la procedura da seguire in caso di forniture di beni e servizi ovvero per l'esecuzione di lavori, secondo norme e principi derivanti dall'applicazione del D.lgs. 163/2006, del DPR 207/2010 e del Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori sotto soglia.

La gestione delle vendite è disciplinata dalla Procedura Ciclo Attivo, nell'ambito della quale è definita la procedura di fatturazione attiva, anche in riferimento alle diverse aree aziendali.

La definizione del listino dei prezzi dei servizi oggetto di vendita è in fase di predisposizione.

<p style="text-align: center;">Processo Amministrativo (registrazione, redazione e controllo dei documenti contabili ed extra contabili)</p>	<p>a. Gestione della contabilità generale; b. Gestione del ciclo passivo e del ciclo attivo; c. Gestione delle attività di recupero crediti; d. Predisposizione del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni semestrali/trimestrali. e. Tenuta dei libri contabili; f. Gestione adempimenti fiscali relativamente al personale; g. Predisposizione dati e documenti per il calcolo delle imposte per le dichiarazioni fiscali</p>	<p>Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322, 322 bis c.p.)</p>	<p>La Società potrebbe, in astratto, registrare in contabilità fatti di gestione non rispondenti al vero con il fine di creare fondi extracontabili da utilizzare per finalità corruttive.</p>
		<p>False comunicazioni sociali (art. 2621, cod. civ.)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso nell'attività di predisposizione e di collaborazione alla predisposizione dei documenti relativi alla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Società</p>
		<p>Associazione per delinquere (art. 416 c.p.) Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416 bis c.p.)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso attraverso la predisposizione di valori di bilancio non veritieri al fine di occultare attività per la costituzione di associazioni per delinquere .</p>
		<p>Malversazione ai danni dello Stato o altro Ente pubblico (art. 316-bis c.p.)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso qualora per i finanziamenti già ottenuti in passato, non vengano destinati alle finalità (ed entro i termini) per cui sono stati erogati.</p>
		<p>Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.)</p>	<p>Il reato si configura nei casi in cui, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, si ottengano indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee.</p>

		<p>Autoriciclaggio (art. 648-ter.1, c.p.)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso nel caso in cui la Società generasse proventi o risparmi da impiegare in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, ostacolando concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa, mediante ad esempio dichiarazioni fraudolente, infedeli o omesse riguardanti imposte su redditi/IVA/imposte dirette, ovvero occultamento o distruzione di documenti contabili.</p>
		<p>Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti art. 2 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici art. 3, d.lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti art. 8, d.lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili art. 10, d.lgs. 74/2000</p>	<p>Il Referente della Società potrebbe contabilizzare fatture per operazioni inesistenti al fine di registrare elementi passivi fittizi ed evadere le imposte sui redditi.</p> <p>Il Referente della Società potrebbe indicare in una delle dichiarazioni relative a imposte dirette e sul valore aggiunto elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, contabilizzati a seguito del compimento di operazioni simulate o avvalendosi di altri mezzi fraudolenti, al fine di evadere le imposte.</p> <p>La fattispecie potrebbe integrarsi, ad esempio, mediante la predisposizione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi di evadere le imposte, a fronte di un corrispettivo che rappresenti un interesse o vantaggio per la Società.</p> <p>Il referente della Società potrebbe occultare o distruggere scritture contabili di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione del volume d'affari della Società ed evadere le imposte.</p>

RESPONSABILITÀ COMPLESSIVA DEL PROCESSO E SOGGETTI CHE SVOLGONO LE ATTIVITÀ DEL PROCESSO

Il Direttore Generale esercita tutti i poteri e compie tutti gli atti necessari di ordinaria amministrazione, nonché svolge il ruolo di Dirigente Preposto alle attestazioni di bilancio d'esercizio come nominato dal CdA.

La Società ha definito nel Codice Etico vigente (pubblicato sul sito web istituzionale della Società stessa) i principi da rispettare nell'effettuazione delle registrazioni contabili.

La Società ha definito nel modello 231 i principi generali di comportamento relativi alle attività di esecuzione del processo amministrativo.

La gestione amministrativa è definita nell'ambito della Procedura di Ciclo Attivo e della Procedura di Ciclo Passivo.

La Società ha formalizzato una procedura "Redazione Budget e Programma Annuale" volta a definire le modalità operative, le responsabilità e le registrazioni necessarie per la gestione delle attività relative al Programma annuale, istituzionali e strumentali di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l..

La registrazione in contabilità è gestita mediante sistemi informativi, in particolare effettuata mediante Navision e CEDAS.

La Società ha stabilito nel modello 231 che per ogni operazione contabile dev'essere conservata agli atti sociali una adeguata documentazione di supporto dell'attività svolta in modo da consentire l'agevole registrazione contabile, l'individuazione dei livelli di responsabilità e la ricostruzione accurata della operazione.

E' stata formalizzata la procedura per la Predisposizione del bilancio d'esercizio al fine di definire le responsabilità e le modalità operative per assicurare la corretta gestione del processo di formazione e chiusura del bilancio societario.

Gestione dei rapporti con organi interni alla società	a. Gestione dei rapporti con soci, collegio sindacale e società di revisione; b. convocazione, svolgimento e verbalizzazione delle Assemblee.	Impedito controllo (art. 2625, cod. civ.)	Il reato potrebbe essere commesso impedendo o limitando l'accesso ai libri sociali o alle scritture contabili ai soggetti preposti al controllo.
		Associazione per delinquere (art. 416 c.p.) Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416 bis c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso instaurando rapporti con Soci o Sindaci, volti a costituire associazioni criminali.

		Illecita influenza sull'Assemblea (art. 2636, cod. civ.)	Il reato potrebbe essere commesso influenzando le decisioni assembleari con atti simulati o fraudolenti volti a determinare la maggioranza in assemblea, al fine di procurare alla società un ingiusto profitto.
RESPONSABILITÀ COMPLESSIVA DEL PROCESSO E SOGGETTI CHE SVOLGONO LE ATTIVITÀ DEL PROCESSO			
<p>La Società ha definito nel Codice Etico vigente (pubblicato sul sito web istituzionale della Società stessa) i principi da rispettare in materia di Corporate Governance. La Società ha inoltre previsto all'interno del modello 231 alcune indicazioni e principi di comportamento relativi alla gestione dei rapporti interni alla Società.</p>			
Gestione della sicurezza sul lavoro	<p>a. Gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;</p> <p>b. produzione di scenografie in vetroresina, legno ed altri materiali per la realizzazione di film, clip, video, per allestimenti di mostre in esterno, o in interno, o altri luoghi espositivi;</p> <p>c. verifica delle misure di sicurezza dei fornitori per la realizzazione di allestimenti e per la gestione e manutenzione dei teatri.</p>	Omicidio colposo (art. 589 cod.pen.) e Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso a seguito della mancata e/o inadeguata adozione di misure per la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori in ottemperanza al D.Lgs. 81/08.
RESPONSABILITÀ COMPLESSIVA DEL PROCESSO E SOGGETTI CHE SVOLGONO LE ATTIVITÀ DEL PROCESSO			
<p>La Società ha definito il proprio organigramma ai fini della salute e sicurezza sul lavoro, identificandone i ruoli chiave e le responsabilità all'interno della struttura organizzativa. La Società ha definito nel Codice Etico vigente (pubblicato sul sito web istituzionale della Società stessa) i principi da rispettare in materia di sicurezza nel rapporto con i propri dipendenti e con enti e partners commerciali. La Società ha inoltre stabilito all'interno del Modello 231 i principi generali di comportamento relativi all'ambito della salute e sicurezza dei lavoratori ed ha identificato i doveri e i compiti di tutti i soggetti coinvolti nel processo.</p>			

Smaltimento rifiuti	a. Gestione degli adempimenti in materia ambientale; b. produzione di scenografie in vetroresina, legno ed altri materiali per la realizzazione di film, clip, video, per allestimenti di mostre in esterno, o in interno, o altri luoghi espositivi; c. verifica delle attività svolte da ditte esterne in relazione alle attività di gestione e manutenzione dei teatri.	Art. 257 D.Lgs. 152/2006 - Bonifica dei siti	Il reato potrebbe essere commesso rilasciando nell'ambiente materiale nocivo che cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio.
<p>RESPONSABILITÀ COMPLESSIVA DEL PROCESSO E SOGGETTI CHE SVOLGONO LE ATTIVITÀ DEL PROCESSO</p> <p>La Società ha definito nel Codice Etico vigente (pubblicato sul sito web istituzionale della Società stessa) e nel modello 231 i principi da rispettare in relazione alla materia ambientale.</p> <p>La società ha individuato un soggetto responsabile della tenuta e aggiornamento del registro SISTRI nell'ambito dell'area affari generali.</p>			
Gestione delle spese per liberalità, sponsorizzazioni e rappresentanza ed omaggistica	a. Gestione liberalità e concessione di omaggi verso i terzi; b. gestione dei contratti di sponsorizzazione; c. spese di rappresentanza.	Corruzione e istigazione alla corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322, c.p.)	La Società potrebbe, in astratto: - erogare liberalità o sponsorizzazioni a favore di soggetti graditi alla Pubblica Amministrazione; - offrire denaro, omaggi o altra utilità alla Pubblica Amministrazione a titolo di spese di rappresentanza al fine di ottenere dei vantaggi.
<p>RESPONSABILITÀ COMPLESSIVA DEL PROCESSO E SOGGETTI CHE SVOLGONO LE ATTIVITÀ DEL PROCESSO</p> <p>La Società ha munito di procura il Direttore Generale nonché Direttore ad interim di Amministrazione, Finanza e Controllo ad effettuare pagamenti per contanti, per concedere anticipi su trasferte a dipendenti e collaboratori e fondi spese nei limiti previsti dal Consiglio di Amministrazione.</p> <p>In relazione alla gestione delle sponsorizzazioni, la Società ha stabilito che l'Area Promozione e Comunicazione attua la procedura del Ciclo Attivo per gestire sponsorizzazioni e partecipazioni presso eventi gestiti da Istituto Luce – Cinecittà S.r.l..</p> <p>Le spese di rappresentanza relative ad offerte di pranzi/cene ad ospiti vengono gestite secondo quanto previsto dal Regolamento interno relativo a trasferte e missioni.</p>			

Gestione spese di viaggio e trasferte	<p>a. Gestione e controllo delle note spese dipendenti;</p> <p>b. gestione e controllo delle note spese terzi.</p>	<p>Corruzione (artt. 318, 319, 320, 321, 322, c.p.)</p>	<p>La Società potrebbe, in astratto, liquidare note spese a fronte di spese non sostenute o per importi diversi da quelli dichiarati al fine di creare fondi neri da destinare ad attività corruttive.</p>
		<p>Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies, c.p.)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso autorizzando il pagamento di somme imputate nelle note spese e sostenute a fronte di attività illecite.</p>
		<p>Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti art. 2 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici art. 3 D.Lgs. n. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili art. 10, d.lgs. 74/2000</p>	<p>Il Referente della Società potrebbe mettere a rimborso e richiedere la deduzione di spese in tutto o in parte non sostenute al fine di poter registrare elementi passivi fittizi ed evadere le imposte sui redditi.</p> <p>Il Referente della Società potrebbe contabilizzare operazioni “soggettivamente” inesistenti relative a rimborsi di spese di trasferta in realtà non sostenute, al fine di evadere le imposte.</p> <p>Il referente della Società potrebbe, occultare o distruggere scritture contabili e documenti correlati alla gestione dei rimborsi delle spese di trasferta, di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione del volume d’affari della Società ed evadere le imposte.</p>

RESPONSABILITÀ COMPLESSIVA DEL PROCESSO E SOGGETTI CHE SVOLGONO LE ATTIVITÀ DEL PROCESSO

La Società ha munito di procura il Direttore Generale nonché Direttore ad interim di Amministrazione, Finanza e Controllo e il Responsabile Amministrazione Finanza e controllo ad effettuare pagamenti per contanti fino ad un limite massimo di 2000€, per concedere anticipi su trasferte a dipendenti e collaboratori e fondi spese nei limiti previsti dal Consiglio di Amministrazione.

La Società ha provveduto alla definizione di un Regolamento interno relativo alle trasferte e missioni, definendo l'ammontare delle somme rimborsabili e la necessità di documentare le spese sostenute ai fini dell'ottenimento del rimborso.

Gestione Fondi MiBAC	<p>a. Ricezione documentazione e identificazione destinatari; b. attività istruttoria propedeutica all'erogazione dei fondi; c. predisposizione mandato di pagamento; d. predisposizione ordine di pagamento; e. attività di rendicontazione periodica ed annuale.</p>	<p>Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.) Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso in caso di alterazione del contenuto della documentazione (falsificazione/omissione di dati/informazioni dovute) predisposta e trasmessa ai funzionari del MiBACT nella fase di rendicontazione.</p>
		<p>Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis c.p.)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso nel caso in cui il soggetto di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. accetti l'offerta o la promessa di denaro o futuri benefici per la Società, da parte di un soggetto privato in cambio di un'omessa verifica che comporterebbe l'inclusione di tale soggetto nell'elenco dei beneficiari di un contributo.</p>
		<p>Malversazione ai danni dello Stato o altro Ente pubblico (art. 316-bis c.p.)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso nella fase di gestione dell'istruttoria finalizzata alla verifica dei requisiti del beneficiario, destinando fondi ad altre finalità rispetto a quelle per cui sono stati erogati.</p>

		Associazione per delinquere (art. 416 c.p.) Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416 bis c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso nella fase di verifica dei requisiti del beneficiario, finanziando associazioni criminali tramite l'erogazione di denaro e/o ricevendo somme di denaro volte a favorire infiltrazioni criminali.
		Associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis, c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso nella fase di verifica dei requisiti del beneficiario, fornendo direttamente o indirettamente, ma comunque volontariamente, fondi a favore di soggetti che intendano porre in essere reati di terrorismo
RESPONSABILITÀ COMPLESSIVA DEL PROCESSO E SOGGETTI CHE SVOLGONO LE ATTIVITÀ DEL PROCESSO			
<p>La Società ha debitamente procurato il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo per l'espletamento di tutte le attività inerenti alla gestione dei fondi cinema. È stata stipulata una convenzione tra ILC e MiBAC per la gestione finanziaria, amministrativa e contabile del fondo.</p> <p>La Società ha formalizzato le procedure operative per la gestione dei Fondi MiBAC</p> <p>La tracciabilità è garantita dalla rendicontazione delle attività al MEF e al MiBAC.</p>			

Gestione albo fornitori	<p>a. Definizione dei criteri di selezione e qualifica dei fornitori;</p> <p>b. attività di monitoraggio periodico delle qualifiche.</p>	<p>Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-ter, 320, 321, 322, 322-bis, c.p.) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso nel caso la Società affidi un incarico/una fornitura ad un soggetto gradito ad un funzionario della Pubblica Amministrazione in conseguenza dell'omissione o alterazione della valutazione in ordine alle qualifiche possedute dallo stesso, al fine di indurre il Pubblico Ufficiale/Incaricato di Pubblico Servizio stesso a concedere favori o vantaggi nei confronti della Società a fronte di una somma di denaro ricevuta da un soggetto terzo.</p> <p>Un soggetto della Società potrebbe inoltre indurre un fornitore a promettere o dare denaro o altra utilità a fronte dell'affidamento di una fornitura ad un prezzo particolarmente vantaggioso per la Società.</p>
		<p>Associazione per delinquere (art. 416 c.p.) Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.)</p>	<p>Relativamente al processo di qualifica dei fornitori, più soggetti sia italiani che esteri, potrebbero associarsi allo scopo di commettere più delitti. Al di fuori delle ipotesi di partecipazione all'associazione, il Soggetto Preposto della Società potrebbe concorrere nel reato (concorso esterno), nel caso in cui, pur non essendo integrato nella struttura organizzativa del sodalizio criminoso, apporti un contributo al conseguimento degli scopi dell'associazione, ad esempio agevolando con qualsiasi mezzo la commissione dei delitti scopo dell'associazione. L'attività criminosa potrebbe essere perseguita anche tramite l'elemento aggiuntivo della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva.</p>
		<p>Associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis c.p.)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso mediante la stipulazione di contratti di fornitura con soggetti appartenenti o indirettamente legati ad associazioni con finalità di terrorismo, al fine di concorrere consapevolmente nella commissione del reato.</p>

		Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti art. 2 D.Lgs. n. 74/2000	Il Referente della Società potrebbe omettere verifiche sull'esistenza e l'operatività del fornitore al fine di qualificare controparti fittizie con le quali contabilizzare operazioni "soggettivamente" inesistenti.
RESPONSABILITÀ COMPLESSIVA DEL PROCESSO E SOGGETTI CHE SVOLGONO LE ATTIVITÀ DEL PROCESSO			
<p>Il Direttore Generale esercita tutti i poteri e compie tutti gli atti necessari di ordinaria amministrazione tra i quali stipula ed esecuzione di contratti di acquisto, di beni servizi e consulenze, incarichi professionali che non superino individualmente l'importo di 800.000 euro, secondo la procura ricevuta dal CdA.</p> <p>La Società ha debitamente munito di procura il Direttore Archivio Storico, Cinema, Documentaristica, Risorse Umane e Legale Acquisti, Affari Generali IT e Post Produzione Digitale ed Audio per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la sottoscrizione di impegni di spesa e contratti con i terzi pari ad un massimo di 40.000 euro per singola operazione; - la sottoscrizione di piani di edizione e lancio per la distribuzione cinematografica ed i relativi impegni di spesa con i fornitori; - la sottoscrizione di contratti di concessione di licenze su materiali dell'archivio e prodotti della library fino a un massimo di 40.000 euro. <p>La Società ha procurato il Direttore Comunicazione, R.P. Attività giornalistiche ed Eventi per la sottoscrizione di impegni di spesa con collaboratori e fornitori, per particolari casi di urgenza, fino a un massimo di 10.000 euro.</p> <p>La Società ha avviato l'adozione di una piattaforma web per la gestione della procedura di qualificazione dei fornitori e del relativo albo.</p> <p>La Società ha formalizzato un Regolamento Acquisti e una procedura operativa di Ciclo passivo che disciplina il processo di acquisto di beni e servizi, affidamenti e selezione e qualifica dei fornitori.</p> <p>La Società:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha definito nel Codice Etico vigente (pubblicato sul sito web istituzionale della Società stessa) i principi sui quali la Società basa i propri processi di acquisto; - prevede l'accettazione del Codice Etico da parte dei contraenti all'atto della stipula del contratto; 			
<ul style="list-style-type: none"> - ha formalizzato la Procedura Ciclo Passivo, nell'ambito della quale è dettagliata la procedura da seguire in caso di forniture di beni e servizi ovvero per l'esecuzione di lavori, secondo norme e principi derivanti dall'applicazione del D.lgs. 163/2006 e del DPR 207/2010; - applica, laddove possibile, la rotazione dei fornitori, ferma restando la limitata possibilità di tale rotazione a causa della particolarità degli acquisti inerenti al settore (cinema/ archivio/ documentari). - ha definito all'interno del modello 231 i principi generali di comportamento in relazione alle attività di gestione e qualifica dei fornitori. 			

Vendita di beni e servizi generici	<p>a. Vendita articoli merchandising; b. Gestione biglietteria Mostra interna Cinecittà.</p>	<p>Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321, 322, c.p.) Induzione indebita a dare o promettere utilità (Art. 319 quater c.p.)</p>	<p>Nelle attività sensibili in questione, i rappresentanti della Società coinvolti potrebbero ricevere l'offerta o la promessa di denaro o altre utilità o indurre taluno a dare o promettere indebitamente denaro o altra utilità, in cambio di un trattamento favorevole nel processo di vendita di beni e servizi. Le summenzionate condotte potrebbero, in via esemplificativa, essere finalizzate a far ritenere sussistenti i requisiti delle offerte di acquisto.</p>
		<p>False comunicazioni sociali (Art. 2621 c.c.)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso mediante: - modifica o alterazione dei dati contabili presenti sul sistema informatico, al fine di fornire una falsa rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, attraverso l'inserimento di voci di bilancio inesistenti o di valori difformi da quelli reali; - determinazione di poste valutative di bilancio non conformi alla reale situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società in collaborazione con gli amministratori (ad es., sopravvalutazione o sottovalutazione dei crediti e/o del relativo fondo).</p>
		<p>Associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis, c.p.)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso stipulando accordi commerciali con soggetti collegati al terrorismo internazionale, ovvero stipulando accordi commerciali fittizi volti a finanziare azioni terroristiche.</p>
		<p>Associazione per delinquere (art. 416 c.p.) Associazione di tipo mafioso anche</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso instaurando rapporti commerciali con fornitori già facenti parte di organizzazioni di criminalità organizzata.</p>

		straniere (art. 416 bis c.p.)	
--	--	-------------------------------	--

RESPONSABILITÀ COMPLESSIVA DEL PROCESSO E SOGGETTI CHE SVOLGONO LE ATTIVITÀ DEL PROCESSO

I poteri di firma relativi alla gestione del processo di vendita sono in capo all'Amministratore Delegato.

La Società ha conferito procura al Direttore Archivio Storico, Cinema, Documentaristica, Risorse Umane e Legale Acquisti, Affari Generali IT e Post Produzione Digitale ed Audio per:

- proporre preventivi di vendita ai clienti con la facoltà di concedere sconti rispetto ai prezzi di listino;
- accordare sconti o premi ai clienti che fanno parte della rete distributiva dell'Home Video;
- sottoscrivere contratti di concessione di licenze su materiali dell'archivio e su prodotti della library fino ad importi unitari di massimo 40.000 euro.

La Società ha procurato il Direttore Comunicazione, R.P. Attività giornalistiche ed Eventi per l'espletamento di attività di stipulazione preventivi, contratti e ordini di vendita fino a un importo massimo unitario di 40.000 euro.

Si fa riferimento in tutti i precedenti casi alla procura.

La Società ha definito nel Codice Etico vigente (pubblicato sul sito web istituzionale della Società stessa) i principi da rispettare in merito alla prevenzione del conflitto di interessi, che può riguardare anche il processo di vendita.

La fase di fatturazione attiva è gestita attraverso il sistema CEDAS.

Organizzazione e gestione eventi	a. Servizi di allestimento; b. definizione dei listini per la vendita di spazi e servizi; b. negoziazione e stipula contratti per la vendita degli spazi.	Impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita.(art. 648,comma ter, c.p.) Riciclaggio (art. 648-bis, c.p.) Ricettazione (art. 648 c.p.)	<p>Nelle attività sensibili indicate, in via astratta, i reati potrebbero essere realizzati mediante la dolosa omissione dei controlli - o il doloso svolgimento di controlli apparenti/formali e volutamente non puntuali - con riferimento alle attività sensibili, in merito, a titolo meramente indicativo: i) alla provenienza del denaro; ii) alla congruità del prezzo praticato e/o corrisposto.</p> <p>La Società, infatti, potrebbe, in maniera direttamente consapevole o, comunque, accettando il rischio che la sua condotta sia tale da integrare un reato (la ricettazione, infatti, è punibile anche nei casi di c.d. 'dolo eventuale'), entrare nella disposizione di beni/utilità provenienti da un precedente delitto nella fase di gestione dei fornitori per la predisposizione ed organizzazione di un evento. Nell'ipotesi in cui il dipendente, nella medesima situazione sopra descritta, concluda un contratto o compia una qualsiasi operazione attraverso cui possa derivare la modificazione, sostituzione, trasferimento o, comunque, il compimento di attività tali da ostacolare l'identificazione della provenienza del denaro, potrebbe configurarsi (sempre che non vi sia concorso nel reato presupposto e il fatto non sia già punito per ricettazione o per un altro reato per il quale è escluso il concorso di norme) il delitto di riciclaggio.</p> <p>Sotto un profilo teorico, il delitto di riciclaggio potrebbe configurarsi, altresì, qualora per la conclusione del contratto in questione, vengano ad essere utilizzate somme di denaro la cui provvista è stata garantita dal compimento di precedenti attività illecite.</p> <p>Un'ipotesi residuale è costituita dall'integrazione del delitto di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (qualora il denaro proveniente da un precedente illecito sia utilizzato in attività economiche o finanziarie tali da comportare un vantaggio economico alla Società).</p>
		Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-ter, 320, 321, 322, 322-bis, c.p.) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	Tale processo potrebbe essere strumentale alla commissione del reato di corruzione.

		Associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis, c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso stipulando accordi commerciali con soggetti collegati al terrorismo internazionale, ovvero stipulando accordi commerciali fittizi volti a finanziare azioni terroristiche.
		Associazione per delinquere (art. 416 c.p.) Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416 bis c.p.)	Il reato potrebbe essere commesso instaurando rapporti commerciali con fornitori già facenti parte di organizzazioni di criminalità organizzata.
RESPONSABILITÀ COMPLESSIVA DEL PROCESSO E SOGGETTI CHE SVOLGONO LE ATTIVITÀ DEL PROCESSO			
<p>La Società ha conferito procura al Direttore Archivio Storico, Cinema, Documentaristica, Risorse Umane e Legale Acquisti, Affari Generali IT e Post Produzione Digitale ed Audio per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - proporre preventivi di vendita ai clienti con la facoltà di concedere sconti rispetto ai prezzi di listino <p>La Società ha debitamente procurato il Direttore Comunicazione, R.P. Attività giornalistiche ed Eventi per l'espletamento di attività relative alla sottoscrizione di impegni di spesa con collaboratori e fornitori, per particolari casi di urgenza, fino a un massimo di 10.000 euro.</p> <p>La Società ha definito nel Codice Etico vigente (pubblicato sul sito web istituzionale della Società stessa) e nel modello 231 i principi da rispettare in merito alla prevenzione del conflitto di interessi nella stipulazione di contratti anche di vendita.</p> <p>La Società ha formalizzato una procedura di Ciclo Attivo che regola, fra gli altri, gli aspetti relativi alla gestione delle vendite di spazi espositivi.</p> <p>La fase di contrattazione e fatturazione è gestita dal sistema CEDAS che garantisce la tracciabilità delle operazioni.</p>			

Vendita di servizi per progetti e attività cinematografiche	<p>a. Negoziazione e stipula di contratti per la produzione e la co-produzione cinematografica; b. Co-realizzazione di progetti cinematografici (es. doppiaggio, attività formative, digitalizzazione, ecc.); c. negoziazione e stipula di contratti per la vendita di materiale dell'archivio cinematografico e fotografico (anche mediante sito di e-commerce).</p>	<p>Corruzione (artt. 318, 319, 319-bis, 319-ter, 320, 321, 322, 322-bis, c.p.) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso qualora un soggetto della Società stipuli un contratto di vendita relativo alla produzione cinematografica ad un prezzo inferiore rispetto a quello di mercato, a fronte dell'offerta o promessa da parte del soggetto privato di denaro o altra utilità.</p>
		<p>Associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis, c.p.)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso stipulando accordi commerciali con soggetti collegati al terrorismo internazionale, ovvero stipulando accordi commerciali fittizi volti a finanziare azioni terroristiche.</p>
		<p>Associazione per delinquere (art. 416 c.p.) Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416 bis c.p.)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso instaurando rapporti commerciali con soggetti già facenti parte di organizzazioni di criminalità organizzata.</p>

RESPONSABILITÀ COMPLESSIVA DEL PROCESSO E SOGGETTI CHE SVOLGONO LE ATTIVITÀ DEL PROCESSO

La Società ha conferito procura al Direttore Archivio Storico, Cinema, Documentaristica, Risorse Umane e Legale Acquisti, Affari Generali IT e Post Produzione Digitale ed Audio per:

- proporre preventivi di vendita ai clienti con la facoltà di concedere sconti rispetto ai prezzi di listino;
- accordare sconti o premi ai clienti che fanno parte della rete distributiva dell'Home Video;
- sottoscrivere contratti di concessione di licenze su materiali dell'archivio e su prodotti della library fino ad importi unitari di massimo 40.000 euro.

La Società ha procurato il Direttore Comunicazione, R.P. Attività giornalistiche ed Eventi per l'espletamento di attività di stipulazione preventivi, contratti e ordini di vendita fino a un importo massimo unitario di 40.000 euro.

Si fa riferimento in tutti i precedenti casi alla procura.

La Società ha definito nel Codice Etico vigente (pubblicato sul sito web istituzionale della Società stessa) e nel modello 231 i principi da rispettare in merito alla prevenzione del conflitto di interessi nella stipulazione di contratti anche di vendita.

La Società ha formalizzato una procedura di Ciclo Attivo che regola, fra gli altri, gli aspetti relativi alla gestione delle vendite TV e home video e del materiale di archivio.

La fase di contrattazione e fatturazione è gestita dal sistema CEDAS che garantisce la tracciabilità delle operazioni.

c. **Rappresentazione dei processi**

Infine, l'ultima fase di descrizione dei processi contiene, in una logica di semplificazione, solo gli elementi strettamente funzionali allo svolgimento delle fasi successive del processo di gestione del rischio (valutazione e trattamento).

Funzione/ Direzione coinvolta	Processo	Attività sensibili	Rischio/Reato ipotizzabili
Presidente AD Ammin., Finanza, Contr. e Gest. Dir. Comunic. Istituz., R.P., Attiv. Giornal. e Web Promozione Cinema e documentari Archivio storico R.U., Legale, Acquisti, AA.GG./ I.T.	Gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici	Gestione dei rapporti con la P.A. per l'ottenimento di contributi in materia di produzione e distribuzione cinematografica, certificazioni e determinazioni in materia di produzione, commercializzazione e distribuzione cinematografica, home video e di utilizzazione per le diverse modalità trasmissive.	Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
		Gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici in fase di accertamenti e/o ispezioni. Predisposizione e trasmissione della documentazione inerente gli adempimenti/accertamenti/ispezioni di natura fiscale e contributiva da parte dell'Amm. Finanziaria.	
		Gestione dei rapporti con la PA ai fini del rilascio di autorizzazioni, concessioni o certificazioni (Agenzia delle Entrate, Inps, Inail).	
		Predisposizione e trasmissione della documentazione inerente le attività soggette alla Vigilanza del Ministero dell'Economia e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Corte dei Conti.	
		Rapporti con altre Autorità di Vigilanza esterne (es. ANAC, Garante Privacy, ecc.).	

Presidente AD Ammin., Finanza, Contr. e Gest. Dir. R.U., Legale, Acquisti, AA.GG./ I.T. Promozione contemporaneo Promozione Classico	Gestione dei rapporti istituzionali per la promozione cinematografica	Gestione dei rapporti con gli Enti istituzionali interessati nazionali ed internazionali (Cineteca Nazionale, ICE, Partner editoriali)	Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
		Gestione (creazione, verifica e diffusione) dei contenuti da promuovere.	
Presidente AD Ammin., Finanza, Contr. e Gest. Dir. R.U., Legale, Acquisti, AA.GG./ I.T	Gestione di contenziosi giudiziali ed extragiudiziali	Gestione di contenziosi giudiziali e/o eventuale definizione di accordi stragiudiziali.	Corruzione in atti giudiziari (art.319 ter c.p.) Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
Presidente AD Ammin., Finanza, Contr. e Gest. Dir. R.U., Legale, Acquisti, AA.GG./ I.T. Comunic. Istituz., R.P., Attiv. Giornal. e Web Promozione Cinema e documentari Archivio storico	Gestione degli acquisti di beni e servizi	Selezione del contraente per il conferimento di incarichi professionali a professioni esterni (es. legali, tecnici, ecc.)	Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321 e 322 c.p.) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) Rivelazione ed utilizzazione dei segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
		Selezione, conferimento e gestione di incarichi di consulenza	
		Gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di gare, affidamenti, contratti di forniture di beni, servizi e lavori.	
AD R.U., Legale, Acquisti; AA.GG./I.T.	Gestione delle risorse umane	Selezione e assunzione del personale.	Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321, 322, 322 bis c.p.)
		Sviluppo e incentivazione del personale.	

		Formazione finanziata per il personale	
AD Dirigente Preposto Ammin, Finanza, Contr. e Gest. Dir. R.U., Legale, Acquisti, AA.GG./ I.T.	Gestione delle transazioni finanziarie (entrate, uscite e movimentazione cc)	Apertura/chiusura e movimentazione dei conti correnti (versamenti, prelievi, trasferimenti importi su altri c/c) dei conti correnti	Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321, 322, 322 bis, 319 ter c.p.) Peculato (art. 314 c.p.)
		Autorizzazione pagamenti, ritenute, oneri previdenziali e assistenziali.	
		Realizzazione di attività di investimenti finanziari su obbligazioni o titoli di stato.	
		Utilizzo della cassa aziendale.	
CdA Presidente AD Dirigente Preposto Ammin, Finanza, Contr. e Gest. Dir.	Processo amministrativo (registrazione, redazione e controllo dei documenti contabili ed extra contabili)	Gestione delle attività di recupero crediti	Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321, 322, 322 bis c.p.) Malversazione ai danni dello Stato o altro Ente pubblico (art. 316-bis c.p.) Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.)
		Gestione dei processi amministrativi e contabili finalizzati alla produzione del bilancio	
		Predisposizione del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni semestrali/trimestrali	
Presidente AD Ammin, Finanza, Contr. e Gest. Dir. R.U., Legale, Acquisti, AA.GG./ I.T. Comunic. Istituz, R.P., Attiv. Giornal. e Web Promozione Cinema e documentari Archivio storico	Gestione delle spese per liberalità, sponsorizzazioni e rappresentanza ed omaggistica	Gestione delle liberalità e concessione di omaggi a terzi	Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321, 322 c.p.) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) Peculato (art. 314 c.p.)
		Gestione dei contratti di sponsorizzazione.	
		Spese di rappresentanza.	

Presidente AD Dirigente Preposto Ammin, Finanza, Contr. e Gest. Dir. R.U., Legale, Acquisti, AA.GG./ I.T. Promozione Cinema e documentari Archivio storico	Gestione spese di viaggio e trasferte	Gestione e controllo delle note spese dipendenti	Peculato (art. 314 c.p.)
		Gestione e controllo delle note spese terzi.	
Presidente AD Direzione Promozione Gestione fondi cinema	Gestione fondi MIBAC	Ricezione documentazione e identificazione beneficiari.	Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.) Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321, 322 c.p.) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) Peculato (art.314 c.p.)
		Attività istruttoria propedeutica all'erogazione dei fondi	
		Predisposizione mandato di pagamento	
		Predisposizione ordine di pagamento	
		Attività di rendicontazione periodica ed annuale	
Ammin., Finanza, Contr. e Gest. Dir. R.U., Legale, Acquisti, AA.GG./ I.T.	Gestione albo fornitori	Definizione dei criteri di selezione e qualifica dei fornitori	Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321 e 322 c.p.) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) Rivelazione ed utilizzazione dei segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
		Attività di monitoraggio periodico delle qualifiche	
Presidente AD Commerciale	Vendita di beni e servizi	Vendita articoli merchandising	Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321 e 322 c.p.)

Direzione eventi Direzione Promozione		Gestione biglietteria Mostra interna Cinecittà.	Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) Peculato (art.314 c.p.)
Presidente AD Organizzazione e gestione eventi	Organizzazione e gestione eventi	Servizi di allestimento Definizione dei listini per la vendita di spazi e servizi Negoziazione e stipula contratti per la vendita degli spazi	Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321 e 322 c.p.) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)
Presidente AD Produzione-customer service Gestione Teatri Post-produzione Digital e Audio Commerciale Archivio Cinema e Documentari	Vendita di servizi per progetti e attività cinematografiche	Negoziazione e stipula di contratti per la produzione e la co-produzione cinematografica Co-realizzazione di progetti cinematografici (es. doppiaggio, attività formative, digitalizzazione, ecc.) Negoziazione e stipula di contratti per la vendita di materiale dell'archivio cinematografico e fotografico (anche mediante sito di e-commerce)	Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321 e 322 c.p.) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.) Peculato (art.314 c.p.)

3.4 IDENTIFICAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

L'identificazione degli eventi rischiosi ha l'obiettivo di individuare i comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l., tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

L'identificazione dei rischi deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi. Anche in questa fase, il coinvolgimento della struttura organizzativa è fondamentale poiché i responsabili degli uffici (o processi), avendo una conoscenza approfondita delle attività svolte dall'amministrazione, possono facilitare l'identificazione degli eventi rischiosi.

In ogni caso, il RPCT, nell'esercizio del suo ruolo, mantiene un atteggiamento attivo, attento a individuare eventi rischiosi che non sono stati rilevati dai responsabili degli uffici e a integrare, eventualmente, il registro (o catalogo) dei rischi.

Similmente, anche gli altri attori coinvolti nel processo anticorruzione contribuiscono attivamente, dovendosi intendere che una adeguata gestione del rischio è responsabilità dell'intera amministrazione e non unicamente del RPCT.

Ai fini dell'identificazione dei rischi è necessario:

- a. definire l'oggetto di analisi;
- b. utilizzare opportune tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative;
- c. individuare i rischi associabili all'oggetto di analisi e formalizzarli nel PTPCT.

In una logica di graduale e continuo miglioramento, nel corso del triennio di riferimento, verrà effettuato un approfondimento ad un livello più dettagliato (per attività).

Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. ha provveduto ad analizzare la propria realtà organizzativa al fine di individuare le aree di attività a rischio di corruzione.

Particolare attenzione è stata posta ai procedimenti indicati dall'art. 1, co. 16, della Legge 190/2012, ossia:

- ✓ autorizzazione o concessione;
- ✓ scelta del contraente per l'affidamento di forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al D. Lgs. n. 163/2006;
- ✓ concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- ✓ concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui

all'articolo 24 del D. Lgs. n. 163/2006.

Nella tabella seguente, per ciascuna area a rischio individuata, si riportano i reati connessi e le relative attività sensibili.

La mappatura delle aree a rischio corruzione è oggetto di aggiornamento annuale da parte del RPCT, in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza, ed è effettuata mediante un'attività di *assessment* in collaborazione con i diversi Direttori di Funzione.

In particolare, il RPCT collabora con l'Organismo di Vigilanza in fase di pianificazione delle attività annuali e gestione delle attività identificate, nonché in sede di consuntivazione dei controlli effettuati, condividendo i risultati, anche al fine di individuare eventuali azioni correttive condivise.

Processo	Reati associabili	Attività sensibili	Rischio e Riferimenti	Possibile Schema di Commissione del Reato
Gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici	Corruzione (art. 318, 319, 319 bis, 320, 321 e 322 c.p.) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	a. Gestione dei rapporti con la P.A. per l'ottenimento di contributi in materia di produzione e distribuzione cinematografica, certificazioni e determinazioni in materia di produzione, commercializzazione e distribuzione cinematografica, home video e di utilizzazione per le diverse modalità trasmissive; b. gestione e rendicontazione di contributi e finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione delle attività istituzionali; c. gestione di rapporti con Soggetti Pubblici per aspetti inerenti adempimenti e/o accertamenti e/o ispezioni relative ad adempimenti normativi di natura previdenziale fiscale e/o di sicurezza e igiene sul lavoro (Agenzia delle Entrate, Inps, Inail);	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. <i>Mala Gestio</i> dei Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture). Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012). Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili	Non si rilevano schemi di commissione del reato di corruzione ulteriori a quelli già individuati nel Modello 231.

		d. gestione dei rapporti con la PA ai fini del rilascio di autorizzazioni, concessioni o certificazioni.	<p>finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).</p> <p>Aree di rischio generali – Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento.</p>	
Gestione dei rapporti con	<p>Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321 e 322 c.p.)</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</p>	<p>a. Rapporti con le Autorità di Vigilanza esterne (es. ANAC, Garante Privacy, ecc.);</p> <p>b. Predisposizione e trasmissione della documentazione inerente le attività soggette alla Vigilanza del Ministero dell’Economia e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e della Corte dei Conti.</p>	<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a,</p>	<p>Non si rilevano schemi di commissione del reato di corruzione</p>

Autorità di Vigilanza			<p>comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).</p> <p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).</p>	<p>ulteriori a quelli già individuati nel Modello 231.</p>
Gestione di contenziosi giudiziari e stragiudiziali	<p>Corruzione in atti giudiziari (art.319 ter c.p.)</p> <p>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</p>	<p>a. Gestione di contenziosi giudiziari e/o eventuale definizione di accordi stragiudiziali.</p>	<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <p><i>Mala Gestio</i> dei Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture).</p> <p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a,</p>	<p>Non si rilevano schemi di commissione del reato di corruzione ulteriori a quelli già individuati nel Modello 231.</p>

			<p>comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).</p> <p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).</p> <p>Aree di rischio generali – Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento.</p>	
<p>Gestione degli acquisti di beni e servizi</p>	<p>Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321 e 322 c.p.)</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità</p>	<p>a. Selezione del contraente per il conferimento di incarichi professionali a professionisti esterni (es. legali, tecnici, ecc.);</p> <p>b. selezione, conferimento e gestione di incarichi di consulenza;</p> <p>c. gestione delle procedure ad evidenza pubblica in occasione di gare,</p>	<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p>	<p>Oltre alle ipotesi previste dal Modello ex D.lgs. 231/01, il soggetto di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. potrebbe favorire un soggetto gradito alla P.A., ad esempio:</p> <p>- preferendolo rispetto ad altri seppure non presenti i requisiti necessari/competenze specifiche sul tema oggetto dell'incarico;</p>

	<p>(art. 319 quater c.p.)</p> <p>Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)</p>	<p>affidamenti, contratti di forniture di beni, servizi e lavori.</p>	<p><i>Mala Gestio</i> dei Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture).</p> <p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).</p> <p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)</p> <p>Aree di rischio generali – Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento.</p>	<p>- acquistando un bene/servizio a prezzi superiori a quelli di mercato;</p> <p>- acquistando materiale "scadente" a prezzo di mercato o superiore al suo effettivo valore;</p> <p>al fine di ottenere dal Pubblico Ufficiale/Incaricato di Pubblico Servizio favori o vantaggi personali (es. promessa di assunzione).</p> <p>Inoltre, il soggetto di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. potrebbe indurre il potenziale fornitore a dare o promettere denaro o altra utilità a se stesso in cambio di un'agevolazione nell'acquisto del bene/servizio (es. acquisto a prezzi superiori a quelli di mercato etc.)</p> <p>Viceversa, il soggetto di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. potrebbe accettare dalla controparte interessata, la promessa/dazione di denaro o altra utilità, per le medesime finalità sopra descritte.</p>
--	--	---	---	---

				Inoltre il personale potrebbe, in astratto, violare il "segreto d'ufficio" con conseguente pregiudizio nei confronti della Società, sotto il profilo di regolare funzionamento dell'attività e della legale esplicazione dei poteri.
Gestione delle Risorse Umane	Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321, 322, 322 bis c.p.)	<p>a. Selezione e assunzione del personale;</p> <p>b. Sviluppo e incentivazione del personale;</p> <p>c. Formazione e Formazione finanziata del personale.</p>	<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <p><i>Mala Gestio</i> dei Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture).</p> <p>Illecita acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale).</p> <p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a,</p>	Oltre alle ipotesi previste dal Modello ex D.lgs. 231/01, il soggetto di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. potrebbe accettare da un candidato denaro o altra utilità (o anche solo la promessa di denaro/utilità), al fine di agevolare l'assunzione pur in assenza dei requisiti necessari, ovvero potrebbe assumere personale indicato dal Pubblico Ufficiale/Incaricato di Pubblico Servizio che non presenti i requisiti necessari per ricoprire il ruolo offerto, al fine di ottenere dal Pubblico Ufficiale/Incaricato di Pubblico Servizio stesso favori o vantaggi personali (es. promessa di assunzione). Il soggetto di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. potrebbe indurre il candidato a dare o a promettere denaro o altra utilità a se stesso, in cambio della sua assunzione. Inoltre, il

			<p>comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).</p> <p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)</p> <p>Aree di rischio generali – Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento.</p>	<p>soggetto di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. preposto alla valutazione delle performance del personale potrebbe accettare dal soggetto in valutazione denaro o altra utilità (o anche solo la promessa di denaro/utilità) al fine di effettuare una valutazione superiore a quella effettiva, che consenta al soggetto in valutazione di ottenere un riconoscimento economico dall'Azienda (es. avanzamento di carriera, premio in denaro etc.).</p> <p>Il soggetto di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. potrebbe indurre il soggetto in valutazione a dare o a promettere denaro o altra utilità a se stesso, in cambio di una valutazione superiore a quella effettivamente dovuta, con il fine di ottenere un riconoscimento economico dall'Azienda (es. avanzamento di carriera, premio in denaro, ecc.).</p>
--	--	--	--	---

<p>Gestione delle transazioni finanziarie (entrate, uscite e movimentazione cc)</p>	<p>Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321, 322, 322 bis, 319 ter c.p.)</p> <p>Peculato (art. 314 c.p.)</p>	<p>a. Apertura/chiusura e movimentazione dei conti correnti (versamenti, prelievi, trasferimenti importi su altri c/c) dei conti correnti;</p> <p>b. autorizzazione pagamenti, ritenute, oneri previdenziali e assistenziali;</p> <p>c. realizzazione di attività di investimenti finanziari su obbligazioni o titoli di stato;</p> <p>d. utilizzo della cassa aziendale.</p>	<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <p><i>Mala Gestio</i> dei Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture).</p> <p>Illecita gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.</p> <p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).</p> <p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e</p>	<p>Il personale coinvolto nello svolgimento di attività finanziarie potrebbe supportare la commissione dei reati di corruzione, attraverso l'effettuazione di pagamenti.</p> <p>Inoltre, il soggetto di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. potrebbe ad esempio utilizzare il processo di gestione della tesoreria/ della piccola cassa per appropriarsi di denaro dell'Azienda (peculato).</p>
--	---	---	---	--

			<p>privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012.)</p> <p>Aree di rischio generali – Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento.</p> <p>Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b).</p>	
<p>Processo amministrativo (registrazione, redazione e controllo dei documenti contabili ed extra contabili)</p>	<p>Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321, 322, 322 bis c.p.)</p> <p>Malversazione ai danni dello Stato o altro Ente pubblico (art. 316-bis c.p.)</p> <p>Indebita percezione di</p>	<p>a. Gestione delle attività di recupero crediti;</p> <p>b. gestione dei processi amministrativi e contabili finalizzati alla produzione del bilancio;</p> <p>c. predisposizione del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni semestrali/trimestrali.</p>	<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <p><i>Mala Gestio</i> dei Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture).</p> <p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <p>Illecita gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</p>	<p>Il personale di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. coinvolto nello svolgimento delle attività di natura amministrativo-contabile e nella redazione del Bilancio di Esercizio potrebbe costituire fondi neri da destinare ad attività corruttive.</p> <p>Il personale della Società incaricato alla gestione dei processi contabili potrebbe raffigurare in modo falso i dati della Società allo scopo di indirizzare determinati contributi a se stesso o comunque ad altre finalità o soggetti rispetto a quelli per cui erano stati destinati i fondi.</p>

	<p>erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.)</p>		<p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).</p> <p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)</p> <p>Aree di rischio generali – Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento</p> <p>Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)</p>	
--	---	--	--	--

<p>Gestione delle spese per liberalità, sponsorizzazioni, rappresentanza ed omaggistica</p>	<p>Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321, 322, 322 bis c.p.)</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</p> <p>Peculato (art. 314 c.p.)</p>	<p>a. Gestione liberalità e concessioni di omaggi a terzi;</p> <p>b. gestione dei contratti di sponsorizzazione;</p> <p>c. spese di rappresentanza.</p>	<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).</p>	<p>Oltre alle ipotesi previste dal Modello ex D.lgs. 231/01, il soggetto di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. potrebbe indurre il soggetto che ha manifestato un interesse di sponsorizzazione da parte di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. a dare/promettere denaro o altra utilità, al fine di favorirlo rispetto ad altri nell'assegnazione della sponsorizzazione. Viceversa, il soggetto che ha manifestato il proprio interesse alla sponsorizzazione di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l., potrebbe promettere/dare al soggetto di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l., denaro o altra utilità al fine di ottenere l'assegnazione di una sponsorizzazione (corruzione).</p> <p>Inoltre il soggetto di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. potrebbe indurre la controparte (o essere indotto dalla controparte) ad offrire denaro, omaggi o altra utilità a titolo di spese di rappresentanza come contropartita di un atto corruttivo.</p> <p>Il reato di peculato potrebbe essere commesso nel caso in cui un soggetto di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l.</p>
--	---	---	--	--

				effettui delle spese di rappresentanza fittizie allo scopo di appropriarsi di una parte dei fondi costituiti all'uopo.
Gestione spese di viaggio e trasferte	Peculato (art. 314 c.p.)	<p>a. Gestione e controllo delle note spese dipendenti;</p> <p>b. gestione e controllo delle note spese terzi.</p>	<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).</p>	Il soggetto di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. potrebbe utilizzare il processo di gestione dei rimborsi spese per appropriarsi di denaro dell'Azienda.

<p>Gestione fondi MIBAC</p>	<p>Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.)</p> <p>Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321, 322, 322 bis c.p.)</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</p> <p>Peculato (art.314 c.p.)</p>	<p>a. Ricezione documentazione e identificazione destinatari;</p> <p>b. attività istruttoria propedeutica all'erogazione dei fondi;</p> <p>c. predisposizione mandato di pagamento;</p>	<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <p><i>Mala Gestio</i> dei Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture).</p> <p>Illecita gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.</p> <p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).</p> <p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso destinando ad altre finalità i fondi ottenuti dal MiBACT o accettando la dazione, offerta o promessa di denaro, beni o utilità in cambio dell'erogazione dei fondi o di un importo superiore rispetto al dovuto.</p> <p>Il soggetto della Società potrebbe in astratto indurre il destinatario del contributo a dare/promettere denaro o altra utilità, al fine di riconoscere a quest'ultimo un contributo superiore a quanto effettivamente dovuto.</p> <p>Il soggetto della Società potrebbe infine appropriarsi di parte dei fondi ottenuti, erogandone solo una parte ai beneficiari previsti.</p>
------------------------------------	---	---	---	--

			<p>privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).</p> <p>Aree di rischio generali – Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento.</p>	
Gestione albo fornitori	<p>Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321 e 322 c.p.)</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</p> <p>Rivelazione ed utilizzazione dei segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)</p>	<p>a. Definizione dei criteri di selezione e qualifica dei fornitori;</p> <p>b. attività di monitoraggio periodico delle qualifiche</p>	<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <p><i>Mala Gestio</i> dei Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture).</p> <p>Illecita gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.</p> <p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso qualora il soggetto di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. accetti denaro o altra utilità da un fornitore in cambio della scelta dell'affidamento di una fornitura.</p> <p>Inoltre il personale potrebbe, in astratto, violare il "segreto d'ufficio" con conseguente pregiudizio nei confronti della Società, sotto il profilo di regolare funzionamento dell'attività e della legale esplicazione dei poteri.</p>

			<p>autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).</p> <p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).</p> <p>Aree di rischio generali – Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento.</p> <p>Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b).</p>	
	<p>Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321 e 322 c.p.)</p>		<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto</p>	<p>Nelle attività sensibili in questione, i rappresentanti della Società coinvolti potrebbero ricevere l'offerta o la promessa di denaro o altre utilità o indurre taluno a dare o promettere</p>

<p>Vendita di beni e servizi</p>	<p>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</p> <p>Peculato (art.314 c.p.)</p>	<p>a. Vendita articoli merchandising;</p> <p>b. gestione biglietteria Mostra interna Cinecittà.</p>	<p>economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).</p> <p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).</p>	<p>indebitamente denaro o altra utilità, in cambio di un trattamento favorevole nel processo di vendita di beni e servizi. Le summenzionate condotte potrebbero, in via esemplificativa, essere finalizzate a far ritenere sussistenti i requisiti delle offerte di acquisto.</p> <p>Il reato di peculato potrebbe configurarsi qualora un rappresentante della Società stipuli un contratto di vendita a un prezzo maggiore rispetto dichiarato alla Società, allo scopo di appropriarsi indebitamente di una somma di denaro.</p>
<p>Organizzazione e gestione eventi</p>	<p>Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321 e 322 c.p.)</p>	<p>a. Servizi di allestimento;</p> <p>b. definizione dei listini per la vendita di spazi e servizi;</p>	<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso nel caso in cui un soggetto della Società accetti un'offerta o una promessa di denaro da parte di una ditta esterna in cambio della stipula di</p>

	<p>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</p>	<p>c. negoziazione e stipula contratti per la vendita degli spazi.</p>	<p>economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).</p> <p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).</p>	<p>un contratto a prezzi favorevoli per la vendita di uno spazio.</p> <p>Il reato di induzione indebita si verifica qualora sia il soggetto della Società ad indurre la controparte a promettergli denaro in cambio della stipula di un contratto favorevole.</p>
--	--	--	--	---

<p>Vendita di servizi per progetti e attività cinematografiche</p>	<p>Corruzione (artt. 318, 319, 319 bis, 320, 321 e 322 c.p.)</p> <p>Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</p> <p>Peculato (art.314 c.p.)</p>	<p>a. Negoziazione e stipula di contratti per la produzione e la co-produzione cinematografica;</p> <p>b. co-realizzazione di progetti cinematografici (es. doppiaggio, attività formative, digitalizzazione, ecc.);</p> <p>c. negoziazione e stipula di contratti per la vendita di materiale dell'archivio cinematografico e fotografico (anche mediante sito di e-commerce).</p>	<p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <p>Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.</p> <p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).</p> <p>Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso qualora un soggetto della Società stipuli un contratto di vendita relativo alla produzione cinematografica ad un prezzo inferiore rispetto a quello di mercato, a fronte dell'offerta o promessa da parte del soggetto privato di denaro o altra utilità.</p> <p>Il reato di induzione indebita si verifica qualora sia il soggetto della Società ad indurre la controparte a promettergli denaro in cambio della stipula di un contratto favorevole.</p> <p>Il reato di peculato potrebbe configurarsi qualora un rappresentante della Società stipuli un contratto di vendita a un prezzo maggiore rispetto dichiarato alla Società, allo scopo di appropriarsi indebitamente di una somma di denaro.</p>
---	--	---	--	--

4. VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO.

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure preventive (trattamento del rischio).

In altre parole il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi.

4.1 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'attività di analisi dei rischi, oltre ad essere stata condotta e condivisa con i Responsabili dei processi, sotto il coordinamento del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, è stata altresì condivisa con gli assistenti del RPCT e con la direzione di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l.

In linea generale, quindi il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere mirato:

- All'individuazione degli eventi rischiosi, il cui verificarsi incide sulle attività, generando conseguenze di varia natura;
- All'identificazione del grado di esposizione al rischio corruttivo.

A seguito dell'analisi del rischio, svolta sotto il coordinamento del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, è stata definita la ponderazione dei rischi che, come definito nell'allegato 1 al PNA 2019 consiste *“nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza del trattamento”*. Le fasi di processo, i processi o gli aggregati di processo per i quali siano emersi i più elevati livelli di rischio vanno ad identificare le *“aree di rischio”*, che rappresentano le attività più sensibili e da valutare ai fini del trattamento.

Il PNA 2019 ritiene che il livello minimo di analisi per l'identificazione dei rischi debba essere rappresentato dal processo. In questo caso, i processi rappresentativi dell'intera attività dell'amministrazione non sono ulteriormente scomposti in attività. Sicché, per ogni processo rilevato nella mappatura sono stati identificati gli eventi rischiosi che possono manifestarsi.

Il PNA 2019 ha inteso auspicare, in una logica di miglioramento continuo, che le amministrazioni affinino nel tempo le loro metodologie, passando dal livello minimo di analisi (per processo) ad un livello via via più dettagliato (per attività). L'anno pandemico e l'emergenza sanitaria che ha colpito

l'intera annualità e che ha impedito di fatto qualsivoglia tipo di attività promozionale pubblica, limitando altresì l'iniziativa privata, impone, almeno sino alla fine della emergenza sanitaria, nell'analisi dei processi, alla quale potrà seguire durante l'anno una maggiore analiticità nella descrizione delle singole attività.

In tal senso è stata creata la seguente tabella per poter valutare questi aspetti e definirne delle priorità di intervento:

	Probabilità del fenomeno corruttivo "P"	Sistema di controllo interno "SCI"	Valore
Inevitabile	≥ 30%	Inesistente	5
Alta	5% ≤ P < 30%	Sufficiente	4
Moderata	1% ≤ P < 5%	Parzialmente Adeguato	3
Bassa	0,01% ≤ P < 1%	Adeguito	2
Remota	< 0,01%	Accessorio	1

P x SCI	1	2	3	4	5
1	1	2	3	4	5
2	2	4	6	8	10
3	3	6	9	12	15
4	4	8	12	16	20
5	5	10	15	20	25
Se P x SCI	0 – 5	Nessuna azione			
Se P x SCI	6 – 10	Azione necessaria con bassa priorità			
Se P x SCI	11 – 16	Azione necessaria con priorità moderata			
Se P x SCI	17-25	Azione necessaria entro l'anno.			

i. La probabilità del fenomeno corruttivo

Il valore numerico della probabilità del fenomeno corruttivo è stato indicato tenendo conto delle cd.

“fonti informative”, dettagliate all’interno del PNA 2019, che di seguito vengono riportate:

- risultanze dell’analisi del contesto interno e esterno realizzate nelle fasi precedenti;
- risultanze dell’analisi della mappatura dei processi;
- analisi di eventuali casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato;
- *report* dell’OdV nominato il quale possiede diretta sui processi e quindi delle relative criticità;
- segnalazioni ricevute tramite il canale *whistleblowing*.

Si è deciso di escludere dalle fonti informative il “*parallelismo con altre amministrazioni pubbliche*”, data la peculiarità di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. all’interno dell’ordinamento statale.

In generale, l’approccio utilizzabile per stimare l’esposizione delle organizzazioni ai rischi può essere qualitativo, quantitativo o misto. Nell’approccio qualitativo l’esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell’analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, non prevedono (o non dovrebbero prevedere) la loro rappresentazione finale in termini numerici. Diversamente, nell’approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare l’esposizione dell’organizzazione al rischio in termini numerici. Considerata la natura dell’oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativo e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si è deciso di utilizzare un approccio di tipo misto, dando sia spazio alla motivazione della valutazione, garantendo la massima trasparenza, ma allo stesso tempo racchiudendo la valutazione sulla base di un indicatore numerico che contemperi contemporaneamente la probabilità di rischio e la presenza di misure di controllo interno.

ii. Il Sistema di Controllo Interno

Il sistema di controllo interno è costituito dall’organizzazione, dai principi, dalle regole di comportamento ed operative e dalle procedure aventi lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi e operazioni aziendali;
- qualità e affidabilità dell’informazione economica e finanziaria;
- rispetto di leggi e regolamenti, delle norme e delle procedure aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività aziendali, del patrimonio sociale e protezione dalle perdite.

In particolare, nell'ambito del sistema di controllo interno, Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. ha adottato e aggiorna:

- il Codice Etico, che esprime i principi di “deontologia aziendale”, ai quali Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. attribuisce un valore etico, i quali indirizzano l'attività aziendale in un percorso di trasparenza gestionale e di correttezza (“*Regole Comportamentali*”);
- il Modello di organizzazione, gestione e controllo redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che ha come obiettivo quello di rappresentare in modo organico e strutturato principi atti a prevenire la commissione dei reati richiamati dal D.Lgs. 231/2001, tra cui quelli commessi in danno della Pubblica Amministrazione (“*Regole Comportamentali*”);
- il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (“*Regole Comportamentali*”);
- le procure e le deleghe in capo ai vari esponenti aziendali (“*Poteri di firma*”);
- la segregazione delle funzioni e articolazione delle competenze per le aree a maggior rischio di corruzione, laddove non sia possibile la rotazione del personale. Pertanto vengono adottate modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività tra le risorse al fine di favorire la trasparenza interna delle attività e l'articolazione delle competenze (“*Segregazione*”);
- la tracciabilità dei flussi finanziari contenuta nell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 come modificato dalla legge n. 217/2010 di conversione del decreto legge n. 187/2010; nell'articolo 6 della stessa legge n. 136/2010 in tema di sanzioni; nell'articolo 6 del suddetto Decreto Legge n. 187/2010 convertito con legge n. 217/2010 che contiene la disciplina transitoria e alcune norme interpretative e di attuazione del predetto articolo 3 (“*Tracciabilità*”);
- gli adempimenti in ragione della Trasparenza ai sensi del D. Lgs. 33/2013, in altri termini Assicurare la massima trasparenza/pubblicità e accesso ai dati e alle informazioni relative alle attività di interesse, ove richiesto dalla normativa vigente. (“*Trasparenza*”);
- i processi per la segnalazione della presenza di conflitti di interesse o in merito all'assenza dei requisiti di onorabilità in modo tale da garantire che il personale impiegato nelle aree a rischio corruzione possa svolgere con obiettività i compiti e le responsabilità assegnate. (“*Conflitti di interesse e requisiti di onorabilità*”)

L'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno pertanto è stata indicata in riferimento alla presenza o meno dei macro indicatori sopra indicati: *Regole Comportamentali*, *Poteri di Firma*, *Segregazione*, *Tracciabilità*, *Trasparenza* e *Conflitti di interesse e requisiti di onorabilità*.

4.2 LA MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Come sopra indicato, con riferimento alla misurazione e alla valutazione del livello di esposizione al rischio, si ritiene opportuno privilegiare un'analisi di tipo misto, accompagnata, sia da adeguate motivazioni rispetto ad un'impostazione quantitativa, sia prevedendo l'attribuzione di punteggi (*scoring*). Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori si è pervenuti ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio.

Il valore complessivo ha lo scopo di fornire una misurazione sintetica del livello di rischio associabile all'oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso).

Nella valutazione complessiva è opportuno precisare che nel caso in cui, per un dato oggetto di analisi (es. processo), siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un diverso livello di rischio, si è fatto riferimento al valore più alto nella stima dell'esposizione complessiva del rischio.

Come indicato nel paragrafo 3.3, anche nella fase di valutazione del rischio si è tenuta in considerazione anche la precedente svolta, finalizzata e acquisita dagli organi a ciò preposti di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l., secondo i propri principi del *Risk Assessment*, al fine del prossimo aggiornamento del proprio Modello 231, il quale è al momento in attesa di approvazione

Dei 18 processi indicati nelle fasi precedenti, 14 processi hanno tenuto in considerazione le valutazioni effettuate in sede di predisposizione del Modello 231, mentre per quanto attiene i processi "*Gestione dei sistemi informativi, Gestione dei rapporti con organi interni alla società, Gestione della sicurezza sul lavoro, Smaltimento rifiuti*" non analizzati dal Modello 231, l'RPCT ha inteso effettuare una valutazione autonoma, rispettando i medesimi principi sopra indicati di *Risk Assessment*.

Processo	Fonti Informative	Probabilità di Rischio Corruttivo	SCI	Valutazione	P x SCI
Gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici	<ul style="list-style-type: none"> - Presenti fenomeni corruttivi nelle risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate; - Presenti ipotesi di reato all'interno dell'analisi della mappatura dei processi; - Presenti proposte di miglioramento nel MOGeS 231 – sezione “Valutazione SCI” in merito alla formalizzazione un protocollo comportamentale per la gestione dei rapporti con la PA in occasione di verifiche ispettive ed in merito al miglioramento dei flussi informativi nei confronti dell'Odv) - Nessun precedente giudiziario negli ultimi 5 anni; - Nessuna segnalazione ricevuta tramite il canale <i>whistleblowing</i>. 	Moderata	Segregazione	Adeguito	9
			Poteri di firma	Adeguito	
			Regole comportamentali	Parzialmente Adeguito	
			Tracciabilità	Adeguito	
			Trasparenza		
			Formazione		
			Conflitti di interesse e requisiti di onorabilità		

Gestione dei rapporti istituzionali per la promozione cinematografica	<ul style="list-style-type: none"> - Presenti fenomeni corruttivi nelle risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate; - Presenti ipotesi di reato all'interno dell'analisi della mappatura dei processi; - Presenti proposte di miglioramento nel MOGeS 231 – sezione “Valutazione SCI” - Nessun precedente giudiziario negli ultimi 5 anni; - Nessuna segnalazione ricevuta tramite il canale <i>whistleblowing</i>. 	Moderata	Segregazione	Adeguito	6
			Poteri di firma	Adeguito	
			Regole comportamentali	Adeguito	
			Tracciabilità	Adeguito	
			Trasparenza		
			Formazione		
			Conflitti di interesse e		

			requisiti di onorabilità		
Gestione di contenziosi giudiziari ed extragiudiziali	<ul style="list-style-type: none"> - Presenti fenomeni corruttivi nelle risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate; - Presenti ipotesi di reato all'interno dell'analisi della mappatura dei processi; - Presenti proposte di miglioramento nel MOGeS 231 – sezione “Valutazione SCI”, nonché la segnalazione in merito alla assenza di formalizzazione dei criteri di selezione dei professionisti; - Nessun precedente giudiziario negli ultimi 5 anni; - Nessuna segnalazione ricevuta tramite il canale <i>whistleblowing</i>. 	Moderata	Segregazione	Adeguito	9
			Poteri di firma	Adeguito	
			Regole comportamentali	Adeguito	
			Tracciabilità	Adeguito	
			Trasparenza	Parzialmente Adeguito	

			Formazione		
			Conflitti di interesse e requisiti di onorabilità	Adeguito	
Gestione degli acquisti di beni e servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Presenti fenomeni corruttivi nelle risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate; - Presenti ipotesi di reato all'interno dell'analisi della mappatura dei processi; - Presenti proposte di miglioramento nel MOGeS 231 – sezione “Valutazione SCI” in merito al miglioramento dei flussi informativi nei confronti dell'Odv. - Nessun precedente giudiziario negli ultimi 5 anni; - Nessuna segnalazione ricevuta tramite il canale <i>whistleblowing</i>. 	Moderata	Segregazione	Adeguito	9
			Poteri di firma	Adeguito	
			Regole comportamentali	Adeguito	
			Tracciabilità	Adeguito	
			Trasparenza	Adeguito	
			Formazione	Parzialmente Adeguito	

			Conflitti di interesse e requisiti di onorabilità	Adeguito	
Gestione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> - Presenti fenomeni corruttivi nelle risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate; - Presenti ipotesi di reato all'interno dell'analisi della mappatura dei processi; - Presenti proposte di miglioramento nel MOGeS 231 – sezione “Valutazione SCI” - Nessun precedente giudiziario negli ultimi 5 anni; - Nessuna segnalazione ricevuta tramite il canale <i>whistleblowing</i>. - Si riscontra nel mod. 231 l'assenza di una formalizzazione circa i principi che disciplinano l'attribuzione di premi, promozioni e aumenti retributivi. 	Moderata	Segregazione	Adeguito	9
			Poteri di firma	Adeguito	
			Regole comportamentali	Adeguito	
			Tracciabilità	Adeguito	

			Trasparenza	Adeguito	
			Formazione	Parzialmente Adeguito	
			Conflitti di interesse e requisiti di onorabilità	Adeguito	
Gestione delle transazioni finanziarie (entrate uscite e movimentazione cc)	<ul style="list-style-type: none"> - Non indicati fenomeni corruttivi nelle risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate; - Presenti ipotesi di reato all'interno dell'analisi della mappatura dei processi; - Presenti proposte di miglioramento nel MOGeS 231 – sezione “Valutazione SCI” - Nessun precedente giudiziario negli ultimi 5 anni; 	Moderata	Segregazione	Adeguito	
			Poteri di firma	Adeguito	

	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna segnalazione ricevuta tramite il canale <i>whistleblowing</i>. - Si riscontra la mancanza dell'indicazione, all'interno della procedura di ciclo attivo, delle diverse tipologie di contratto di vendita e degli <i>owner</i> deputati alle attività di negoziazione 		Regole comportamentali	Parzialmente Adeguato	9	
			Tracciabilità	Adeguato		
			Trasparenza	Adeguato		
			Formazione	Parzialmente Adeguato		
			Conflitti di interesse e requisiti di onorabilità	N/A		
Processo amministrativo (registrazione, redazione e controllo dei	<ul style="list-style-type: none"> - Presenti fenomeni corruttivi nelle risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate; 		Segregazione	Adeguato		

documenti contabili ed extra contabili)	<ul style="list-style-type: none"> - Presenti ipotesi di reato all'interno dell'analisi della mappatura dei processi; - Presenti proposte di miglioramento nel MOGeS 231 – sezione “Valutazione SCI”; - Nessun precedente giudiziario negli ultimi 5 anni; - Nessuna segnalazione ricevuta tramite il canale <i>whistleblowing</i>; 	Moderata	Poteri di firma	Adeguito	9
			Regole comportamentali	Adeguito	
			Tracciabilità	Parzialmente Adeguito	
			Trasparenza	Adeguito	
			Formazione	Adeguito	
			Conflitti di interesse e requisiti di onorabilità	N/A	

			Poteri di firma	Adeguito	
			Regole comportamentali	Parzialmente Adeguito	
			Tracciabilità	Adeguito	
			Trasparenza	Adeguito	
			Formazione	Adeguito	
			Conflitti di interesse e requisiti di onorabilità	Adeguito	
Gestione delle spese per liberalità, sponsorizzazioni e rappresentanza	<ul style="list-style-type: none"> - Non presenti fenomeni corruttivi nelle risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate; - Presenti ipotesi di reato all'interno dell'analisi della mappatura dei processi; 		Segregazione	Adeguito	
			Poteri di firma	Adeguito	

nza ed omaggistica	<ul style="list-style-type: none"> - Presenti proposte di miglioramento nel MOGeS 231 – sezione “Valutazione SCI” - si segnala la mancata indicazione, all'interno della procedura "Ciclo Attivo" del processo relativo alla gestione delle spese per liberalità e degli omaggi. - Nessun precedente giudiziario negli ultimi 5 anni; - Nessuna segnalazione ricevuta tramite il canale <i>whistleblowing</i>. 	Moderata	Regole comportamentali	Parzialmente Adeguato	9	
				Tracciabilità		Adeguato
				Trasparenza		Parzialmente Adeguato
				Formazione		Adeguato
				Conflitti di interesse e requisiti di onorabilità		N/A
Gestione spese di viaggio e trasferte	<ul style="list-style-type: none"> - Non presenti fenomeni corruttivi nelle risultanze dell’analisi del contesto interno e esterno realizzate; - Presenti ipotesi di reato all’interno dell’analisi della mappatura dei processi; 		Segregazione	Adeguato		
				Poteri di firma		Adeguato

	<ul style="list-style-type: none"> - Presenti proposte di miglioramento nel MOGeS 231 – sezione “Valutazione SCI” - Nessun precedente giudiziario negli ultimi 5 anni; - Nessuna segnalazione ricevuta tramite il canale <i>whistleblowing</i>. 	Moderata	Regole comportamentali	Adeguito	6	
			Tracciabilità	Adeguito		
			Trasparenza	Adeguito		
			Formazione	Parzialmente Adeguito		
			Conflitti di interesse e requisiti di onorabilità	N/A		
Gestione fondi MIBAC	<ul style="list-style-type: none"> - Presenti fenomeni corruttivi nelle risultanze dell’analisi del contesto interno e esterno realizzate; - Presenti ipotesi di reato all’interno dell’analisi della mappatura dei processi; 		Segregazione	Adeguito		
			Poteri di firma	Adeguito		

	<ul style="list-style-type: none"> - Presenti proposte di miglioramento nel MOGeS 231 – sezione “Valutazione SCI” - Nessun precedente giudiziario negli ultimi 5 anni; - Nessuna segnalazione ricevuta tramite il canale <i>whistleblowing</i>. 	Moderata	Regole comportamentali	Adeguito	6	
			Tracciabilità	Adeguito		
			Trasparenza	Adeguito		
			Formazione	Adeguito		
			Conflitti di interesse e requisiti di onorabilità	Adeguito		
Gestione albo fornitori	<ul style="list-style-type: none"> - . Presenti fenomeni corruttivi nelle risultanze dell’analisi del contesto interno e esterno realizzate; - Presenti ipotesi di reato all’interno dell’analisi della mappatura dei processi; - Presenti proposte di miglioramento nel MOGeS 231 – sezione “Valutazione SCI” - Nessun precedente giudiziario negli ultimi 5 anni; 	Moderata	Segregazione	Adeguito	9	
			Poteri di firma	Adeguito		
			Regole comportamentali	Parzialmente Adeguito		

	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna segnalazione ricevuta tramite il canale <i>whistleblowing</i>. - Si riscontra la mancata presenza di un regolamento / procedura operativa volti a disciplinare il processo di gestione dell'albo fornitori. - Si riscontra che non è prevista una dichiarazione sostitutiva di certificazione circa l'assenza di cause ostative da parte dei membri delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi. 		Tracciabilità	Adeguito	
			Trasparenza	Adeguito	
			Formazione	Adeguito	
			Conflitti di interesse e requisiti di onorabilità	Adeguito	
Vendita di beni e servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Non indicati fenomeni corruttivi nelle risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate; - Presenti ipotesi di reato all'interno dell'analisi della mappatura dei processi; 		Segregazione	Parzialmente Adeguito	
			Poteri di firma	Adeguito	

	<ul style="list-style-type: none"> - Presenti proposte di miglioramento nel MOGeS 231 – sezione “Valutazione SCI”, nonché la segnalazione in merito alla mancata indicazione, all'interno della procedura di ciclo attivo, delle diverse tipologie di contratto di vendita e degli owner deputati alle attività di negoziazione e la formalizzazione di un listino prezzi approvato dall'AD. - Nessun precedente giudiziario negli ultimi 5 anni; - Nessuna segnalazione ricevuta tramite il canale <i>whistleblowing</i>. 	Moderata	Regole comportamentali	Parzialmente Adeguato	9	
			Tracciabilità	Adeguato		
			Trasparenza	Adeguato		
			Formazione	Parzialmente Adeguato		
			Conflitti di interesse e requisiti di onorabilità	Adeguato		
Organizzazione e gestione eventi	<ul style="list-style-type: none"> - Non indicati fenomeni corruttivi nelle risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate; 		Segregazione	Parzialmente Adeguato		

<ul style="list-style-type: none"> - Presenti ipotesi di reato all'interno dell'analisi della mappatura dei processi; - Presenti proposte di miglioramento nel MOGeS 231 – sezione “Valutazione SCI”, nonché la segnalazione in merito alla mancata indicazione, all'interno della procedura di ciclo attivo, delle diverse tipologie di contratto di vendita e degli owner deputati alle attività di negoziazione. - Nessun precedente giudiziario negli ultimi 5 anni; - Nessuna segnalazione ricevuta tramite il canale <i>whistleblowing</i>. 	Moderata	Poteri di firma	Adeguito	9
		Regole comportamentali	Parzialmente Adeguito	
		Tracciabilità	Adeguito	
		Trasparenza	Adeguito	
		Formazione	Parzialmente Adeguito	
		Conflitti di interesse e requisiti di onorabilità	Adeguito	

Vendita di servizi per progetti e attività cinematografiche	<ul style="list-style-type: none"> - La Società ha conferito procura al Direttore Archivio Non indicati fenomeni corruttivi nelle risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate; - Presenti ipotesi di reato all'interno dell'analisi della mappatura dei processi; - Presenti proposte di miglioramento nel MOGeS 231 – sezione “Valutazione SCI”, nonché la segnalazione in merito alla mancata indicazione, all'interno della procedura di ciclo attivo, delle diverse tipologie di contratto di vendita e degli owner deputati alle attività di negoziazione. - Nessun precedente giudiziario negli ultimi 5 anni; - Nessuna segnalazione ricevuta tramite il canale <i>whistleblowing</i>; - Il modello 231 assegna a tale processo un area di rischio inerente elevata. 	Alta	Segregazione	Parzialmente Adeguato	12
			Poteri di firma	Adeguato	
			Regole comportamentali	Parzialmente Adeguato	
			Tracciabilità	Adeguato	
			Trasparenza	Adeguato	
			Formazione	Parzialmente Adeguato	

			Conflitti di interesse e requisiti di onorabilità	Adeguito	
--	--	--	---	----------	--

Gestione dei sistemi informativi	<ul style="list-style-type: none"> - Non indicati fenomeni corruttivi nelle risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate; - Presenti ipotesi di reato all'interno dell'analisi della mappatura dei processi; - Presenti proposte di miglioramento nel MOGeS 231 – sezione "Valutazione SCI" - Nessun precedente giudiziario negli ultimi 5 anni; 	Moderata	Segregazione	Adeguito	9
			Poteri di firma	Adeguito	

	<ul style="list-style-type: none"> - Nessuna segnalazione ricevuta tramite il canale <i>whistleblowing</i>. 		Regole comportamentali	Adeguito	
			Tracciabilità	Adeguito	
			Trasparenza	Adeguito	
			Formazione	Parzialmente Adeguito	
			Conflitti di interesse e requisiti di onorabilità	Adeguito	
Gestione della sicurezza sul lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Non indicati fenomeni corruttivi nelle risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate; - Presenti ipotesi di reato all'interno dell'analisi della mappatura dei processi; 		Segregazione	Adeguito	
			Poteri di firma	Adeguito	

	<ul style="list-style-type: none"> - Presenti proposte di miglioramento nel MOGeS 231 – sezione “Valutazione SCI” - Nessun precedente giudiziario negli ultimi 5 anni; - Nessuna segnalazione ricevuta tramite il canale <i>whistleblowing</i>; - Presente Modello D.L.gs. 81/2008. 	Moderata	Regole comportamentali	Adeguito	6
			Tracciabilità	Adeguito	
			Trasparenza	Adeguito	
			Formazione	Adeguito	
			Conflitti di interesse e requisiti di onorabilità	Adeguito	
	<ul style="list-style-type: none"> - Non indicati fenomeni corruttivi nelle risultanze dell’analisi del contesto interno e esterno realizzate; 		Segregazione	Adeguito	
			Poteri di firma	Adeguito	

Gestione dei rapporti con organi interni alla società	<ul style="list-style-type: none"> - Presenti ipotesi di reato all'interno dell'analisi della mappatura dei processi; - Presenti proposte di miglioramento nel MOGeS 231 – sezione "Valutazione SCI" - Nessun precedente giudiziario negli ultimi 5 anni; - Nessuna segnalazione ricevuta tramite il canale <i>whistleblowing</i>. 	Moderata	Regole comportamentali	Adeguito	6
			Tracciabilità	Adeguito	
			Trasparenza	Adeguito	
			Formazione	Adeguito	
			Conflitti di interesse e requisiti di onorabilità	Adeguito	
	<ul style="list-style-type: none"> - Non indicati fenomeni corruttivi nelle risultanze dell'analisi del contesto interno e esterno realizzate; 		Segregazione	Adeguito	

Smaltimento rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - Presenti ipotesi di reato all'interno dell'analisi della mappatura dei processi; - Presenti proposte di miglioramento nel MOGeS 231 – sezione "Valutazione SCI" - Nessun precedente giudiziario negli ultimi 5 anni; - Nessuna segnalazione ricevuta tramite il canale <i>whistleblowing</i>. 	Moderata	Poteri di firma	Adeguito	9
			Regole comportamentali	Adeguito	
			Tracciabilità	Adeguito	
			Trasparenza	Adeguito	
			Formazione	Parzialmente Adeguito	
			Conflitti di interesse e requisiti di onorabilità	Adeguito	

5. IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

La fase di individuazione delle misure deve quindi essere impostata avendo cura di contemperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili.

L'individuazione e la progettazione delle misure per la prevenzione della corruzione deve essere realizzata tenendo conto di alcuni aspetti fondamentali. In primo luogo, la distinzione tra misure generali e misure specifiche. Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici.

Si ricorda, a tal proposito, che la stessa Legge 190/2012 specifica che il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, deve necessariamente contenere “*gli interventi organizzativi volti a prevenire il (...) rischio*”. La qualificazione del PTPCT quale documento di natura “*programmatoria*” evidenzia la necessità di garantire un'adeguata programmazione di tali “*interventi organizzativi*” (ossia le misure di prevenzione della corruzione). In conclusione, il trattamento del rischio rappresenta la fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l'organizzazione è esposta (fase 1) e si programmano le modalità della loro attuazione (fase 2).

5.1 MISURE DI CARATTERE GENERALE

a. Regole di comportamento, principi generali applicabili e misure per la prevenzione della corruzione

Nell'espletamento delle attività lavorative, il personale di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. S.r.l. si attiene:

- ✓ alle procedure aziendali applicabili;
- ✓ alle regole di comportamento e ai principi espressi nella Parte Generale e nelle Parti Speciali del Modello 231;
- ✓ alle regole presenti nel Codice Etico, con particolare riferimento alle norme che regolano le situazioni di conflitto di interesse;

b. Trasparenza amministrativa

Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. si conforma agli obblighi di legge previsti dal D. Lgs. 33/2013 così come modificati dal D. Lgs. 97/2016 ai quali si fa espresso rinvio.

Per quel che concerne le misure, i modi e le iniziative volti all’attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 33/2013, ivi comprese le misure organizzative finalizzate ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, nonché a garantire lo sviluppo della cultura della legalità e dell’integrità, si rimanda all’apposita sezione del presente Piano.

A tal proposito, con ordine di servizio, Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. ha reso obbligatoria l’applicazione della Procedura Trasparenza, ossia la procedura che disciplina l’aggiornamento della sezione “*Società Trasparente*” del sito istituzionale, come richiesto dalla normativa e dalle linee guida vigenti.

Inoltre, lo strumento dell’accesso civico è stato ampiamente agevolato mediante predisposizione sul medesimo sito istituzionale dell’informativa apposita, della modulistica relativa suddivisa per tipologia di fattispecie di accesso, della procedura di utilizzo dello strumento nonché del registro degli accessi, costantemente aggiornato, in ottemperanza ai principi generali inclusi all’interno della movimento sull’accesso libero ai dati, denominato FOIA, in richiamo all’atto normativo statunitense.

c. Whistleblowing

Con tale termine si intende il meccanismo per l’individuazione di irregolarità o reati, che attua gestendo la ricezione delle segnalazioni da parte del personale mediante apposito indirizzo *e-mail* pubblicato sul sito web istituzionale della Società stessa e garantendo, nei limiti di legge, l’anonimato del segnalante.

L’art. 1, comma 51, della legge 190/2012 ha introdotto l’art. 54-bis del d.lgs. n. 165 del 2001, rubricato: “*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*” (*wistleblower*)

Tale normativa prevede:

- ✓ l’anonimato del segnalante (la ratio è chiaramente quella di evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illecito per il timore di subire conseguenze pregiudizievoli);
- ✓ il divieto di discriminazione nei suoi confronti (ovvero l’attivazione di azioni disciplinari ingiustificate, molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che possa determinare

condizioni di lavoro intollerabili).

- ✓ la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso, e l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare al soggetto denunciato sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata in tutto o in parte sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

A tal proposito, Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. ha attivato una piattaforma online disponibile sul sito istituzionale e ne ha regolato l'utilizzo mediante apposita procedura, disponibile sul medesimo sito assieme a una pagina introduttiva e descrittiva di tale strumento.

Tale piattaforma garantisce altresì che i flussi informativi verso l'OdV e verso l'RPCT seguano percorsi distinti in merito al segnalante ed alla condotta illecita.

d. Monitoraggio delle misure

L'autorità ANAC ha rappresentato in più occasioni l'importanza che la definizione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza venga accompagnata da un monitoraggio effettivo. Tutte le Funzioni aziendali (Direzioni, Strutture, Servizi e Uffici) e tutto il personale in esse operante hanno la responsabilità generale, per quanto di rispettiva competenza, di collaborare proattivamente all'implementazione delle misure di rafforzamento. Responsabilità particolari sono assegnate alle Funzioni e ai Responsabili delle stesse, indicate nel programma che devono, implementare le misure con la dovuta tempestività, negli ambiti di rispettiva competenza e riferire al RPCT in merito ad ogni criticità o ritardo riscontrato nell'implementazione delle misure.

Il monitoraggio del programma delle misure di miglioramento e/o rafforzamento è di competenza del RPCT e si inserisce nel più ampio monitoraggio della corretta attuazione del Piano.

Relativamente alle misure di prevenzione della corruzione, le cui attività sono coordinate dal RPCT che, coordinandosi con l'Organismo di Vigilanza, in coerenza con quanto già previsto per l'attuazione delle misure adottate ai sensi del D. Lgs. 231/2001, ne effettua la pianificazione, individua le modalità, le tecniche e la frequenza del monitoraggio coordinandone lo svolgimento ed annualmente redige una relazione recante i risultati dell'attività di prevenzione svolta, che viene pubblicata sul sito web della Società.

e. Flussi informativi

I flussi informativi sono una importante misura di prevenzione e sono definiti congiuntamente

dall'Organismo di Vigilanza, deputato a vigilare sul Modello Organizzativo 231, e dal RPCT di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l., che vigilano sul rispetto del P.T.P.C.T.

Il PTPC definisce i flussi informativi verso il RPCT al fine di favorire un controllo diretto e immediato di eventuali criticità nelle aree considerate a rischio.

A tal fine devono essere trasmessi tempestivamente al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dai Vertici/ Responsabili di Direzioni/Aree/ Strutture le informazioni che concernono:

- provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria o da qualsiasi altra autorità, per un'attività di indagine per i reati contro la pubblica amministrazione, verifiche ed ispezioni da parte di organi ispettivi – Guardia di Finanza, Carabinieri, Agenzia delle entrate ecc.;
- ogni comunicazione proveniente dall'ANAC comprese quelle concernenti l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico della Società;
- eventuali rapporti predisposti dai responsabili delle aree nell'ambito dell'attività di controllo svolte, dai quali possano emergere fatti, atti, eventi e omissioni con profili di criticità rispetto alle misure contenute nel PTPCT;
- comunicazioni sul processo di selezione di figure dirigenziali e dichiarazioni relative all'insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità.
- comunicazione della assunzione di dirigenti avvenuta senza procedura pubblicata di selezione;
- segnalazioni di possibili violazioni del PTPCT del codice di Comportamento e/o del Codice Etico da parte del personale dipendente;
- ogni eventuale modifica e/o integrazione dell'assetto organizzativo aziendale, relativo a cambiamenti organizzativi (organigramma, creazioni di nuove direzioni, sostituzioni di responsabili di direzioni /aree/ strutture ecc.), cambiamenti di composizione del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale;
- modifiche al sistema di deleghe e procure;
- rilievi effettuati dal Collegio Sindacale o dalla Società di Revisione;
- formazione di commissioni relative a procedimenti o condanne per reati contro la pubblica amministrazione;
- eventuali casi di ricorso all'arbitrato.

f. Formazione

Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. riconosce il ruolo fondamentale della formazione ai fini della

prevenzione dei fenomeni di tipo corruttivo e, più in generale, di cattiva amministrazione. In tal senso, il RPCT definisce su base pluriennale gli interventi formativi in una logica “*risk-based*” ovvero dando priorità al personale che opera sui processi che presentano un più elevato grado di rischio.

g. Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità:

Il D. Lgs. 39/2013 ha introdotto particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all’attività svolta dall’interessato in precedenza; situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati; ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione. La Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità è demandata, ai sensi dell’art. 15, comma 1, del D. Lgs. n. 39/2013, al RPCT, il quale ha quindi il compito di contestare all’interessato l’esistenza o l’insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui venga a conoscenza, nonché quello di segnalare i casi di possibile violazione delle disposizioni in materia.

h. Sistema disciplinare

Ai sensi della Delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017, si promuove l’inserimento di meccanismi sanzionatori a carico degli amministratori che non abbiano adottato le misure organizzative e gestionali per la prevenzione della corruzione *ex* Legge 190/2012 o il P.T.P.C.T. L’osservanza delle disposizioni e delle regole comportamentali previste dal Piano e dalle *policy* e dalle procedure anticorruzione costituisce adempimento da parte dei dipendenti di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. degli obblighi previsti dall’art. 2104, comma 2, del codice civile. La violazione delle disposizioni e delle regole comportamentali del Piano, delle *policy* e delle procedure da parte dei dipendenti di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. costituisce illecito disciplinare.

5.2 MISURE DI CARATTERE SPECIALE

a. Segregazione delle funzioni e articolazione delle competenze

Per le aree a maggior rischio di corruzione, laddove non sia possibile la rotazione del personale. Pertanto vengono adottate modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività tra le risorse al fine di favorire la trasparenza interna delle attività e l’articolazione delle

competenze.

Le caratteristiche della Società, il ruolo pubblico di promozione culturale connesso alla attività imprenditoriale privata, unita ad una estrema specializzazione del personale, non permette nei fatti la possibilità di operare con continuità la rotazione ordinaria del personale, sicché l'istituto della segregazione delle funzioni viene di anno in anno implementato e istituzionalizzato all'interno dei vari settori.

b. Regolamento Acquisti

Adozione di un Regolamento acquisti che recepisce le novità introdotte dal Codice degli Appalti (D. Lgs. 50/2016) e formazione specifica per tutte le aree coinvolte dal processo di acquisti al fine di identificare le situazioni di anomalia così come indicato dal PNA (2015) e prevenire attraverso il sistema dei controlli interni le suddette situazioni di rischio. Valga sul punto la medesima considerazione sopra effettuata in merito alla duplice natura di Istituto Luce -Cinecittà S.r.l. che si configura ente portatore di interessi pubblici in merito allo svolgimento delle attività promozionali e culturali, nonché azienda privata per le attività di libera impresa nel mondo del cinema.

c. Patti di integrità negli affidamenti

I patti di integrità e i protocolli di legalità rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara d'appalto. Essi mirano a stabilire un complesso di regole di comportamento finalizzati a prevenire fenomeni di corruzione e a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti e per il personale aziendale impiegato ad ogni livello nell'espletamento delle procedure di affidamento di beni, servizi e lavori e nel controllo dell'esecuzione del relativo contratto assegnato.

6. GESTIONE DELLA TRASPARENZA E DELL' INTEGRITA'

6.1 PREMESSA

“La trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio della nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e

sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino”.

Si tratta del disposto dell’art. 1, comma 2, del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in ossequio al quale Istituto Luce - Cinecittà S.r.l. adotta il Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e la Trasparenza.

Il presente Piano contiene gli obiettivi strategici di trasparenza per il triennio 2020-2022 per Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. e definisce le modalità di individuazione degli obiettivi specifici triennali, declinati in relazione logica di causa-effetto rispetto agli obiettivi strategici.

6.2 OBIETTIVI STRATEGICI E SPECIFICI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Gli obiettivi strategici perseguiti da Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. per il triennio 2021-2023, che coincidono con quelle perseguiti già da anni attraverso i diversi piani già approvati, sono i seguenti:

1. garantire l’accessibilità delle informazioni concernenti le attività della Società e l’utilizzo di risorse pubbliche;
2. garantire il principio della legalità e presidiare i rischi di corruzione, attraverso la trasparenza dei dati e delle informazioni come principio di controllo;
3. realizzare una struttura aperta che permetta una dialettica costruttiva con gli *stakeholder*.

Gli obiettivi specifici e di dettaglio, declinati in relazione agli obiettivi strategici sono definiti dal RPCT di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. nel presente Piano Triennale. Tali obiettivi sono misurabili e concreti.

In particolare gli obiettivi specifici:

1. sono individuati annualmente dal RPCT col supporto delle Direzioni competenti di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l.;
2. sono comunicati al Consiglio di Amministrazione della Società, che li approva in sede di riunione consiliare;
3. sono definiti anche sulla base dei rischi di corruzione individuati in attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sulla base dei *feedback* degli *stakeholder* e di altri aspetti che possono emergere nel corso dell’esercizio.

6.3 MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI *STAKEHOLDER*

Istituto Luce - Cinecittà S.r.l. individua i propri *stakeholder* esterni nella comunità dei cittadini, in linea con la natura e funzioni della Società come anche risultanti dall'oggetto sociale della medesima, mentre gli *stakeholder* interni sono individuati nei dipendenti di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l.

Il coinvolgimento degli *stakeholder* così identificati è effettuato tramite l'impegno della Società a far propri il principio dell'inclusività, riconoscendone il ruolo e coinvolgendo gli interni attraverso apposite giornate denominate “*Giornate della Trasparenza*”, nonché raccogliendone i *feedback* ed effettuando gli eventuali interventi che si rendessero necessari dall'analisi e dalla elaborazione dei suggerimenti e proposte ricevuti da tutti gli *stakeholders*.

6.4 GIORNATE DELLA TRASPARENZA

Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. annualmente prevederà, tra i propri obiettivi specifici, iniziative che favoriscono la trasparenza e promuovono la cultura dell'integrità ovvero le giornate della trasparenza. Il RPCT, col supporto delle Direzioni competenti, definisce il calendario e l'oggetto delle giornate della trasparenza, con lo scopo di trasmettere i contenuti del piano e del programma e dei dati pubblicati, per assicurare una più capillare diffusione delle informazioni. Le Giornate della Trasparenza sono inoltre intese come importante mezzo di coinvolgimento di *stakeholder* per la promozione e la valorizzazione della trasparenza della Società, e si configurano, altresì, come importanti strumenti per l'ascolto degli *stakeholder* coinvolti. Le Giornate della Trasparenza rappresentano obiettivi della trasparenza e la loro programmazione è oggetto di pubblicazione nel sito istituzionale.

Nell'eventualità l'emergenza sanitaria dovesse proseguire, l'RPCT valuta positivamente l'esperienza multimediale formativa e divulgativa effettuata nel mese di Novembre 2020, che ha visto la partecipazione degli Assistenti al RPCT Dott.ssa Fabiola Solvi e Dott. Ludovico Schiavo, nonché di consulenti esterni, attraverso la diffusione di video promozionali sulla trasparenza e sulla legalità, con un'ampia partecipazione da parte del personale dipendente.

6.5 GESTIONE DEI *FEEDBACK* PER LA DEFINIZIONE DI OBIETTIVI SPECIFICI

Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. effettuerà un processo di gestione dei *feedback* ricevuti dagli *stakeholder*

nell'ambito dei vari confronti che interverranno.

6.6 POSTA ELETTRONICA E POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC)

Al fine di rendere operativi i principi della trasparenza e dell'accessibilità dei dati nonché di creare un'amministrazione aperta al servizio del cittadino, è stata istituita la seguente casella di posta elettronica: *responsabileanticorruzione@cinecittaluce.it*. A tale casella, chiunque, gratuitamente e senza obbligo di motivazione, potrà rivolgersi per effettuare la richiesta di accesso civico per richiedere documenti ed informazioni che la Società ha l'obbligo di pubblicare. In ottemperanza al disposto normativo è presente anche la seguente casella di posta elettronica: *ufficiolegale@pec.lucecinecitta.it* per la gestione del potere sostitutivo; in particolare a tale indirizzo di posta elettronica potrà rivolgersi chiunque abbia precedentemente presentato un'istanza di accesso civico rimasta inevasa oltre i 30 giorni dalla avvenuta formulazione dell'istanza di accesso stessa.

6.7 IL PROCESSO DI GESTIONE DELLA TRASPARENZA

Il processo di gestione della trasparenza riguarda sia la gestione degli obblighi di pubblicazione che la realizzazione di obiettivi specifici.

La pubblicazione dei dati vede coinvolti i seguenti attori:

- il RPCT richiede alle Direzioni e ai componenti degli Organi di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. i dati necessari ad adempiere agli obblighi di legge e li pubblica sul sito istituzionale; monitora la completezza e l'aggiornamento delle pubblicazioni rispetto agli obblighi di legge; o riferisce al Consiglio di Amministrazione e segnala agli stessi, all'Organismo di Vigilanza, ovvero direttamente all'Autorità qualora necessario, i casi di mancato o tardivo adempimento degli obblighi di pubblicazione anche ai fini dell'eventuale adozione di provvedimenti disciplinari;
- il Consiglio di Amministrazione di Istituto Luce – Cinecittà S.r.l., per quanto di competenza, è informato dei casi di mancato o tardivo adempimento degli obblighi di pubblicazione da parte dei Responsabili e avvia le azioni necessarie anche in riferimento ad eventuali procedimenti disciplinari;
- l'ufficio Affari legali supporta operativamente il RPCT nelle richieste alle Direzione competenti e nella pubblicazione dei dati, ad eccezione dei dati relativi ai bandi di gara e gli appalti che sono pubblicati direttamente dall'ufficio Acquisti.
- le Direzioni forniscono i dati e le elaborazioni in base alle richieste pervenute dal RPCT garantendo

la completezza dei dati e la loro conformità, per quanto di competenza;

Tutti i documenti e le informazioni oggetto di pubblicazione sono pubblicati come da allegato 1 nei formati indicati dalla Legge e dall’Autorità.

La Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo può richiedere all’RPCT una verifica della pubblicazione dei dati prima di autorizzare in via definitiva i pagamenti relativi a consulenti e collaboratori ai sensi dell’art.15 *ex D.* Lgs. 33/2013.

7. GLI OBIETTIVI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA PER IL 2021

In particolare, gli obiettivi strategici che Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. si propone in tema di anticorruzione recepiscono quelli previsti dal P.N.A., consistenti nel:

1. aumentare gli ostacoli per eventuali episodi di corruzione;
2. aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
3. creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in coordinamento con l’Organismo di Vigilanza, spetta il compito di declinare tali obiettivi strategici in obiettivi specifici annuali finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

Si precisa che il periodo di emergenza epidemiologica che ha caratterizzato l’intera annualità 2020 e caratterizza, purtroppo, altresì l’iniziale anno, non ha permesso di raggiungere tutti gli obiettivi già prefissati per l’anno: frequenti sono stati i contagi da COVID-19 all’interno della struttura, numerosi i periodi di chiusura e molte risorse amministrative sono state destinate alla prevenzione sanitaria all’interno della stessa. Ad ogni modo, al fine di rendere le attività di prevenzione della corruzione e la gestione della trasparenza efficace, efficiente e mantenere la conformità alle norme di legge, gli obiettivi specifici per il 2021 sono indicati nella tabella di seguito specificata.

La tabella prevede le misure specifiche e generali di contrasto al fenomeno corruttivo. Le tempistiche indicate rappresentano invero l’ordine di priorità dell’intervento.

Obiettivo specifico 2021	Obiettivo strategico di riferimento	Tempistica
Trasparenza		

1	Predisposizione e diffusione di materiale informativo sulla sezione Società Trasparente del sito istituzionale.	garantire l'accessibilità delle informazioni concernenti le attività dell'Ente e della Società e l'utilizzo di risorse pubbliche	Maggio
2	Verifica diffusa dell'impiego della Procedura Trasparenza vigente per le pubblicazioni in Società Trasparente	garantire il principio della legalità e presidiare i rischi di corruzione, attraverso la trasparenza dei dati e delle informazioni come principio di controllo	Giugno
3	Realizzazione di attività formative sui temi della cultura della legalità e trasparenza (Giornata della Trasparenza), anche mediante diverse modalità interattive per gli <i>stakeholders</i> coinvolti.	garantire il principio della legalità e presidiare i rischi di corruzione, attraverso la trasparenza dei dati e delle informazioni come principio di controllo.	Novembre
Prevenzione della Corruzione			
6	Istituzione di una procedura focalizzata alla rotazione straordinaria del personale	aumentare gli ostacoli per eventuali episodi di corruzione	Giugno
7	Redazione di un "Codice di Comportamento" dei dipendenti caratterizzati dallo svolgimento di funzioni pubbliche, da affiancare al Codice Etico di cui al D.Lgs. 231/2001	creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Maggio
8	Attività di coordinamento con ODV al fine di identificare i flussi informativi per ciascuna area a rischio corruzione	aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione	Gennaio/Febbraio

9	Formazione generale rivolta a tutti i dipendenti, mirata all'aggiornamento delle competenze e alle tematiche dell'etica – PNA 2019	creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Ottobre
10	Formazione specifica sul regolamento acquisti a tutte le unità richiedenti	creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Maggio
11	Formazione rivolta al RPCT, ai referenti, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione della corruzione - PNA 2019	creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Dicembre